Associazione
HABIBI

BILANCIO SOCIALE 2021

Progetto di: Ilaria Lenzi

Curatori: Anna Mauro, Ilaria Lenzi

Impaginazione: Vincenzo Livieri, Ilaria Lenzi
Foto di copertina: Vincenzo Livieri/Habibi
Le fotografie del Bilancio sociale sono state realizzate da operatori e volontari di Habibi.

Si ringrazia per la collaborazione: Erinda Prekperaj, Mariagrazia Leonetti e tutti i membri del Consiglio Direttivo di Habibi.

Per informazioni o approfondimenti scrivere a: info@associazionehabibi.org.

A Momo,
che tanto ha creato e lasciato a tutti noi.

Indice

Lettera del Presidente 6

1. Introduzione 9

1.1. Guida di lettura 10
1.2. Metodologia 11

2. Chi siamo 13

2.1. Identità 14
2.1.1. La nostra storia 15
2.1.2. Missione – Visione – Valori 16
2.2. La governance 17
2.2.1. L'Assemblea degli associati 17
2.2.2. Il Consiglio Direttivo 18
2.2.3. Il Presidente 18
2.2.4. L' Organo di controllo 19
2.3. La struttura organizzativa 20
2.3.1. Organigramma e funzioni 20
2.3.2. Staff e collaboratori 21
2.3.3. Politica delle risorse umane 23
2.3.4. Formazione interna 23
2.3.5. Salute e sicurezza 24
2.4. Stakeholder 25
2.4.1. Mappa degli stakeholder 25
2.4.2. I beneficiari 26
2.4.3. I volontari 31
2.4.4. I donatori individuali 32
2.4.5. Le imprese e le fondazioni 32
2.4.6. Le istituzioni 32
2.4.7. Le organizzazioni del Terzo settore 34
2.4.8. Gli enti di istruzione 35
2.4.9. I prestatori di beni e servizi 36
2.4.10. La comunità locale e internazionale di Amman 36

3. Cosa facciamo 37

3.1. Obiettivi e ambiti di intervento 38
3.2. La metodologia: la formazione professionale 40
3.3. Ambito di intervento socio - economico 41
3.3.1. La filiera agroalimentare 42
3.3.1.1. Mar Yousef e JOlato 43
3.3.1.2. La Fattoria e caseificio FormaJO 45
3.3.2. La filiera artigianale 47

3.4. Ambito di intervento socio - sanitario **51**
3.4.1. Ponti ad Amman 52
3.4.2. Hogar Niño Dios 54
3.5. Iniziative di emergenza **56**
3.6. Schede progetto ambito socio - economico **57**
3.7. Schede progetto ambito socio - sanitario **63**

4. I risultati economici **65**
4.1. Stato patrimoniale sintetico **66**
4.2. Rendiconto gestionale sintetico **67**
4.3. Provenienza dei fondi **68**
4.4.1. Dettaglio provenienza dei fondi pubblici 68
4.4. Destinazione dei fondi 69

5. La relazione dell'organo di controllo **71**

Lettera del Presidente

Care amiche e cari amici di Habibi,

siamo giunti alla prima edizione del Bilancio Sociale e siamo felici di presentarvi questo strumento per rendere conto del nostro operato.
È, allo stesso tempo, uno strumento utile anche per fare una valutazione dell'impatto delle nostre attività e, soprattutto, per ringraziare tutti coloro che ci sono stati vicini dalla nascita dell'associazione fino ad un anno così complesso come il 2021.

È stato un anno molto difficile per tutti, il 2021. La pandemia da Covid-19 ci ha fatto sentire, da un lato, tutti uguali di fronte ad un evento così inaspettato e doloroso.
Dall'altro lato, però, ha evidenziato come la strada per abbattere le disuguaglianze nell'accesso ai servizi di base e nell'applicazione dei diritti umani sia ancora molto lunga da percorrere.

Habibi lavora per questo, per offrire opportunità dove sembrano non esserci e perseguire la giustizia sociale.

In questo tortuoso cammino verso un mondo più giusto, la pandemia ha drammaticamente complicato le nostre vite e il nostro operato.
Abbiamo cercato di dare continuità al supporto dei beneficiari che partecipano ai nostri progetti, fortemente colpiti dalle chiusure disposte dal governo giordano per fronteggiare la pandemia.
Basti pensare che le attività principali, grazie alle quali offriamo formazione ai ragazzi e alle ragazze profughi iracheni e ai giordani vulnerabili, sono attività di ristorazione e produzione.

Siamo rimasti fermi molti mesi, con conseguenze negative sotto ogni profilo, ma ci siamo comunque dati da fare. Abbiamo messo su un servizio di consegna a domicilio, continuato la produzione sia nella sartoria Rafedín che nel caseificio FormaJO. Abbiamo riattivato, non appena possibile, il Centro Polifunzionale ed il Centro Mar Yousef che abbiamo usato per i corsi di formazione.
Grazie a queste attività diversificate e continue nel tempo, la riapertura ci ha trovati pronti.

Tutto questo è stato possibile **grazie al supporto di tanti donatori, istituzionali e privati**, che credono nelle nostre attività poiché ne possono vedere i frutti direttamente, passando una bella serata da Mar Yousef Pizza, assaggiando i nostri formaggi, oppure acquistando una camicia sartoriale con le stampe originali Rafedín.
E possono incrociare le loro storie con quelle dei ragazzi e delle ragazze che sono il cuore dei nostri progetti e intrecciare reti di solidarietà.
Come la rete intessuta da tanti amici con la casa accoglienza Hogar Niño Dios e con i nostri "bambini speciali" a Betlemme.
Anche per loro la pandemia ha rappresentato un momento di profonda difficoltà. Abbiamo cercato di alleviarla soprattutto in due modi: sostenendo le nostre meravigliose suore nella loro missione di mamme e visitando la casa per passare un po' di tempo insieme non appena sono state riaperte le frontiere.

Nel contempo, abbiamo iniziato un lavoro di riorganizzazione interna per affrontare più equipaggiati le sfide che la crescita di Habibi ci ha posto.

Abbiamo potenziato la sede in Italia, a Sansepolcro, ridefinito l'organigramma, finalizzato policy e procedure, e stabilito chiari flussi di lavoro tra le due sedi.
Abbiamo voluto procedere in maniera morigerata, facendo un passo alla volta ed avendo sempre in mente la missione della nostra associazione: **stare al fianco dei più svantaggiati facendo crescere una cultura dell'incontro, perché se le nostre società non diventeranno inclusive per tutti, ma soltanto esclusive per alcuni, tutto questo porterà ulteriori squilibri e ulteriori conflitti**.

Lavoriamo in questa terra, il Medio Oriente, lacerata da conflitti vecchi e nuovi.
Vista da qui, la giustizia sociale sembra quasi un'utopia, ma proprio poiché siamo convinti che in queste terre si trovino le radici della violenza e di ogni conflitto pensiamo che sia proprio questo il posto dove stare per tentare di costruire la Pace.

Vi chiediamo di non lasciarci soli nel tentativo di sollevare le fatiche e le sofferenze di queste popolazioni e nella costruzione di ponti di dialogo e solidarietà tra culture diverse.

Abuna Mario Cornioli
Presidente Habibi

1 INTRODUZIONE

1. INTRODUZIONE

1.1. GUIDA ALLA LETTURA ED ELENCO ABBREVIAZIONI

Il presente Bilancio Sociale si compone di 5 parti.

La prima, di natura più tecnico/metodologica, intende offrire degli strumenti utili per agevolare la lettura, quali la Guida alla Lettura, l'elenco delle abbreviazioni e la metodologia utilizzata nella sua preparazione.

Nella seconda parte "Chi siamo", vogliamo farvi conoscere Habibi dal punto di vista della sua identità, con la sua storia, la missione, la visione e i principali valori che ispirano il suo operato. Questa parte illustra inoltre il sistema di governance e la struttura organizzativa di cui Habibi si è dotata per perseguire le sue finalità. Segue una breve descrizione della nostra politica sulle risorse umane, la politica salariale, la formazione interna e la rispondenza alle norme di sicurezza, soprattutto a quelle legate alla Pandemia da Covid-19. Segue una sezione dedicata ai nostri Stakeholder che, mettendo al centro i beneficiari, ne offre una analisi e presentazione.

La terza parte "Cosa Facciamo" offre una panoramica approfondita delle nostre attività per rendere conto di come attuiamo i nostri obiettivi di Mission. Non si tratta solo di una lista di progetti (che comunque vengono sintetizzati nelle schede finali) ma di esplicitare le strategie che sottendono le nostre attività e la situazione, anche normativa, in cui operiamo in Giordania.

Segue, nella quarta parte, la presentazione della situazione economico-finanziaria dal punto di vista della composizione e destinazione dei fondi gestiti da Habibi.

Infine, nella quinta parte, troviamo la relazione dell'Organo di Controllo che attesta la rispondenza del Bilancio Sociale alle linee guida.

Per facilitare la lettura, inoltre, riportiamo qui di seguito l'elenco delle abbreviazioni utilizzate.

AICS	Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
CEI	Conferenza Episcopale Italiana
JD	Dinari Giordani
UNDP	United Nations Development Program -Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo)
UNHCR	United Nations United Nations High Commissioner for Refugees - Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati
UNICEF	United Nations United Nations International Children's Emergency Fund - Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia
USAID	United States Agency for International Development - Agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale
YWCA	Young Women's Christian Association di Amman

1.2. METODOLOGIA

Il Bilancio sociale dell'Associazione Habibi, alla sua prima edizione, si pone l'obiettivo di comunicare e misurare i risultati raggiunti e rappresenta uno strumento ulteriore di trasparenza e rendicontazione che Habibi mette a disposizione.

Il presente Bilancio è stato redatto in ossequio alle disposizioni dettate dal Codice del Terzo Settore (D. Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017), alle quali Habibi si è conformata dal punto di vista statutario e strutturale, ed è ispirato ai principi di rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità e autonomia delle terze parti.

Tali principi sono stati individuati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed emanati attraverso le Linee Guida di cui al Decreto del 4 luglio 2019 (G.U. Serie Generale n. 186 del 9 agosto 2019).

In termini di contenuti, il Bilancio Sociale contiene tutte le informazioni obbligatorie previste dalle Linee Guida, così come è riportato nella tabella sottostante che mette in collegamento i contenuti indicati dalle linee guida con i capitoli e i paragrafi in cui essi sono trattati al fine di facilitare la lettura.

SEZIONE LINEE GUIDA	SOTTOSEZIONE	CAPITOLI BS
Metodologia adottata	• Standard • Cambiamenti Perimetro • Processo usato	Introduzione e metodologia
Informazioni generali dell'ente	• Nome e forma giuridica • Missione e valori	2.1. Identità 2.1.2. Missione - Visione - Valori
	• Codice fiscale	2.1. Identità
	• Sede legale e altri sedi operative • Area territoriale di operatività	2.1. Identità
	• Attività statutarie e altre attività	
	• Collegamento con enti del Terzo settore	2.4.7. Organizzazioni del Terzo settore
	• Contesto di riferimento • Area territoriale di operatività	3. Cosa facciamo
Struttura, governo e amministrazione	• Base sociale	2.2.1. L'Assemblea degli associati
	• Sistema di governo e controllo (articolazione e responsabilità degli organi). • Nominativo amministratori e altri componenti cariche sociali, data di prima nomina, periodo in cui rimangono in carica, eventuali incarichi specifici). • Democraticità interna e partecipazione degli associati alla vita dell'ente.	• 2.2. La governance • 2.2.2 - 2.2.3. - 2.2.4. • 2.2.1.
	• Mappatura dei principali stakeholder e modalità di coinvolgimento (Personale, Soci, Finanziatori, Clienti/utenti, Fornitori Pubblica amministrazione, Collettività)	2.4. Stakeholder

Persone che operano nell'ente	• Tipologia, consistenza, composizione del personale • Attività formazione realizzate • Contratti di lavoro applicato • Struttura dei compensi e rapporto tra retribuzione lorda massima e minima	2.3.2. Staff e collaboratori 2.3.3. Politica delle risorse umane 2.3.4. Formazione interna
	• Natura delle attività svolte dai volontari • Modalità di rimborso ai volontari (modalità di regolamentazione a fronte di autocertificazione, importo dei rimborsi complessivi annui e numero dei volontari che ne hanno usufruito)	2.4.3. I volontari
	• Emolumenti per organi di amministrazione e controllo, dirigenti e o associati	2.2.2. – 2.2.3. - 2.2.4
Obiettivi e attività	• Azioni realizzate nelle diverse aree di attività, beneficiari, output, effetti prodotti, livello di raggiungimento degli obiettivi	3. Cosa facciamo
	• Elementi che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure poste in essere per prevenirli	2.2. La governance
Situazione economico finanziaria	• Provenienza delle risorse economiche con indicazione di contributi pubblici e privati • Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi, finalità, strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla loro destinazione • Segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione e di azioni di mitigazione realizzate	4. I risultati economici
Altre informazioni	• Contenziosi/controversie in corso	2.2.4. L'Organo di controllo
	• Informazioni di tipo ambientali	Non rilevanti
	• Altre informazioni di natura non finanziaria (parità di genere, ecc.)	2.3.3, Politica delle risorse umane
	• Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e approvazione del bilancio (numero partecipanti, principali questioni trattati, decisioni adottate)	2.2. La governance
Monitoraggio svolto dall'organo di controllo	• Osservanza delle finalità sociali • Rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nelle attività di raccolta fondi • Perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro • Attestazione di conformità alle Linee Guida	5 . La relazione dell'organo di controllo

2 CHI SIAMO

2. CHI SIAMO

2.1. IDENTITÀ

Habibi è un'associazione non riconosciuta, iscritta, in seguito a trasmigrazione, al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore tenuto dalla Regione Toscana, con numero di Repertorio 48147 nella sezione Associazione di Promozione Sociale; è altresì iscritta come Organizzazione della Società Civile all'elenco tenuto dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) di cui all'art. 26, comma 3 L. n. 125/2014 con decreto n. 8/2021 del 14.05.2021.

In Giordania siamo registrati dal 2018 presso il Ministero dello Sviluppo Sociale con il numero 2018011117341.

Habibi nasce nel 2013 con lo scopo di promuovere la giustizia sociale e l'integrazione socio-economica, di favorire l'applicazione dei diritti umani soprattutto nei confronti dei più svantaggiati che vivono in povertà e di coloro che hanno subito le conseguenze di conflitti.

In particolare, le attività di Habibi si rivolgono ai rifugiati e ai più vulnerabili, con un'attenzione speciale ai bisogni delle donne, dei bambini e delle persone con disabilità, con lo scopo di sostenere la loro integrazione sociale ed economica.

HABIBI: CARTA DI IDENTITÀ

Nome: Habibi

Forma giuridica: Associazione di promozione sociale

Sede legale: Via XX Settembre 127,
52037 Sansepolcro (AR), Italy

Altre sedi operative: Amro ben Saed street, 8
Amman 11181, Jordan

Codice fiscale: 910092205197

Attività istituzionale:

Habibi promuove e persegue la cooperazione internazionale per lo sviluppo, la pace, l'aiuto umanitario, la solidarietà internazionale, nel riconoscimento della centralità della persona, nella sua dimensione individuale e comunitaria, con particolare riguardo allo sradicamento della povertà, alla riduzione delle disuguaglianze, al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni, alla promozione di uno sviluppo sostenibile, alla tutela e affermazione dei diritti umani, alla dignità dell'individuo, all'uguaglianza di genere, alle pari opportunità, ai principi di democrazia e dello Stato di diritto, alla prevenzione dei conflitti, al sostegno ai processi di pacificazione, di riconciliazione, di stabilizzazione post-conflitto, di consolidamento e rafforzamento delle istituzioni democratiche, agendo nel rispetto degli standard internazionali in materia di diritti umani, responsabilità sociale e tutela ambientale.

2.1.1. La nostra storia

2.1.2. Missione - Visione - Valori

Missione

Habibi è al fianco delle popolazioni più svantaggiate, sostenendole per raggiungere mezzi di vita dignitosi e promuovendo i diritti umani per uno sviluppo sostenibile.
Habibi persegue i valori della giustizia sociale e dell'integrazione, dell'applicazione dei diritti umani soprattutto a favore dei gruppi più svantaggiati che vivono in condizioni di povertà o sono stati colpiti da conflitti.
In particolare, Habibi lavora con i rifugiati e le persone più vulnerabili all'interno delle comunità ospitanti, con un'attenzione speciale riservata ai bisogni delle donne, dei bambini e delle persone con disabilità, con l'obiettivo di sostenerli nel raggiungimento dell'integrazione sociale ed economica.

Visione

Crediamo in un mondo giusto e sostenibile, in cui ogni persona possa esercitare i propri diritti, sviluppare le proprie potenzialità e avere i mezzi per costruire un futuro più equo per sé e la comunità dove vive.

Valori

- **Solidarietà**. Uniti, nelle azioni e nelle idee, lavoriamo oltre i confini per costruire un mondo più giusto, per dare il potere di esercitare i propri diritti a chi non li ha.
- **Accoglienza**. Accogliamo chi è più vulnerabile, chi non è in condizione di esercitare i propri diritti, chi è fuggito da guerra e persecuzione. Offriamo loro spazi per stare e crescere insieme, formazione e strumenti per contribuire a cambiare le loro vite e sperare in un futuro migliore.
- **Fiducia**. Crediamo nelle diversità e nelle potenzialità di ciascun essere umano, diamo fiducia alle persone, sviluppiamo il loro potenziale perché possano contribuire attivamente a costruire il proprio futuro. Tuteliamo la fiducia dei nostri beneficiari e dei nostri donatori, impegnandoci quotidianamente nel gestire in modo trasparente ed equo i nostri progetti.
- **Speranza**. Non ci arrendiamo davanti alle ingiustizie, ma ci impegniamo con passione per stare al fianco dei più svantaggiati e far crescere una cultura dell'incontro e società inclusive per tutti.

2.2. LA GOVERNANCE

Habibi è un'organizzazione democratica dotata di un organismo assembleare.

Sono organi attivi dell'associazione: **l'Assemblea degli associati, il Consiglio Direttivo, il Presidente e l'Organo di controllo e revisione legale.**
Non sono al momento attivi il Comitato Esecutivo e il Collegio dei Probiviri.

L'Associazione Habibi è caratterizzata dalla democraticità della struttura e dall'elettività e gratuità delle cariche associative.
È aperta a tutti coloro che, interessati alla realizzazione delle finalità istituzionali, ne condividano lo spirito e gli ideali, secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e le attività di interesse generale svolte. Sono membri dell'Associazione i soggetti che hanno partecipato alla stipula del suo atto costitutivo e i soggetti che sono ammessi a parteciparvi.

L'Associazione presuppone l'esistenza, quali Associati, di almeno sette persone fisiche oppure di almeno tre Associazioni di Promozione Sociale.
La qualità di associato è a tempo indeterminato e cessa solo per le cause riportate nello Statuto all'art. 9.

2.2.1 L'Assemblea degli associati

L'Assemblea è composta da tutti gli Associati ed è l'organo sovrano, indirizzando tutta la vita dell'Associazione.
Presieduta dal Presidente dell'Associazione, si riunisce almeno una volta l'anno e si svolge e delibera utilizzando il metodo collegiale e democratico.
In particolare, ha il compito di approvare i bilanci dell'Associazione e di definirne l'atto costitutivo, lo statuto e i regolamenti interni, di nominare e revocare gli altri organi e di attribuirne le responsabilità.

A dicembre 2021 gli associati di Habibi erano 17, come descritto in tabella.

Consistenza e composizione della base sociale/associativa

Numero	Tipologia soci
17	Numero dei soci
8	Di cui maschi
9	Di cui femmine
5	Soci volontari

Durante l'anno di bilancio 2021 si sono tenute 3 Assemblee degli Associati (due ordinarie e una straordinaria), quelle ordinarie nel mese di marzo e luglio, per adempire agli obblighi statutari come l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo.
Il 29.03.2021 l'Assemblea straordinaria ha approvato le modifiche statutarie di adeguamento dello statuto alle disposizioni inderogabili del d.lgs. n.117/2017 (codice del Terzo Settore ai fini dell'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terso Settore (RUNTS). Il nuovo Statuto entrerà in vigore quando il RUNTS diventerà operativo e l'Associazione sarà iscritta al RUNTs.

2.2.2 Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è l'organo di amministrazione dell'Associazione, è formato da un minimo di cinque a un massimo di quindici membri, compresi il Presidente, il Vice Presidente e il Segretario-economo, nominati dall'Assemblea degli Associati fra gli Associati medesimi.
È presieduto dal Presidente ed è convocato almeno due volte l'anno, deliberando a maggioranza.
I membri del Consiglio Direttivo rimangono in carica tre esercizi e sono rieleggibili.
Tra i compiti principali, cura l'esecuzione delle delibere dell'Assemblea e organizza tutte le attività dell'Associazione. Cura l'osservanza delle prescrizioni statutarie e degli eventuali regolamenti e predispone annualmente i bilanci.
I consiglieri non percepiscono nessun compenso.

Composizione del Consiglio Direttivo 2021

- Mario Cornioli - Presidente
- Natalina Battistelli - Vicepresidente
- Gaetano Zucchini - Vicepresidente
- Francesco Del Siena - Segretario
- Valentina Bini
- Elisa Boncompagni
- Michele Gambuli
- Marco Gambuli
- Paola Vannini
- Giuseppe Ricceri
- Paola Olandesi
- Lucia Cardinali
- Maria Chiara Leandri

Nel corso del 2021 il Consiglio Direttivo di Habibi si è riunito 4 volte, in incontri a distanza, e/o in presenza garantendo un rapporto continuativo anche con la struttura operativa in loco.

2.2.3. Il Presidente

Il Presidente è eletto dall'Assemblea a maggioranza dei voti, egli è il rappresentante legale dell'Associazione, nonché Presidente dell'Assemblea dei soci e del Consiglio direttivo. Dura in carica tre anni.
Ha la firma sociale sugli atti che impegnano l'Associazione e cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo.
Il Presidente incaricato nell'anno di riferimento del presente Bilancio Sociale è Mario Cornioli. Resterà in carica fino al 15/07/2024. Il Presidente non percepisce nessun compenso.

2.2.4 L’Organo di controllo

L’Organo di controllo è formato da un collegio di controllori composto da tre Controllori Effettivi:

- Dott.ssa Polverini Fabiola
- Dott. Moscioni Pierluigi
- Dott. Garbini Fabio.

Esercita la carica di Presidente del Collegio dei Controllori il Dott.ssa Polverini Fabiola.
L’organo di controllo dura in carica per tre esercizi e i suoi membri sono rieleggibili.
Gli attuali membri dell’organo di Controllo sono stati eletti il 15/07/2021.

Tra i principali compiti dell’Organo di controllo, c’è quello di vigilare sull’osservanza nella Normativa Applicabile e sullo Statuto, sul rispetto e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Associazione e sul suo concreto funzionamento.
Monitora inoltre l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e attesta che il bilancio sociale sia stato redatto secondo le linee guida di cui all’art. 14 del CTS.

I controllori effettivi non percepiscono nessun compenso.
Nel corso del 2021 non ci sono stati contenziosi o controversie.

2.3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

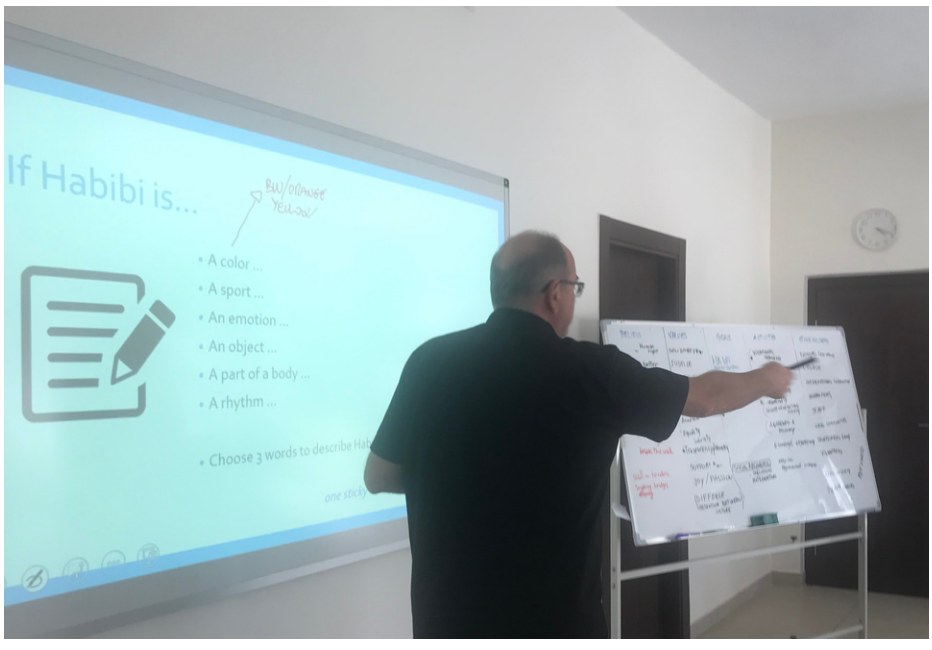
Nel 2021 Habibi ha iniziato un percorso di ripensamento della propria struttura organizzativa interna in funzione delle mutate circostanze che hanno visto un rapido incremento e sviluppo delle attività e dei finanziamenti ricevuti.

La sfida è stata quella di dotarci di una serie di strumenti, procedure e policies per gestire la crescita in maniera oculata. Per questo abbiamo iniziato un processo di consolidamento della struttura in Italia con nuove figure professionali specificamente selezionate per il perseguimento degli obiettivi dell'Associazione.
Tuttavia, ci premeva di poter mantenere una struttura snella, di non appesantire i passaggi e le procedure quando non necessario, per non creare una macchina organizzativa sovradimensionata che ci costringesse poi a dover pensare prima ad essa che ai nostri beneficiari.
Siamo fortunati ad avere molti amici che credono in noi e nelle nostre attività e grazie anche alla consulenza di un gruppo di esperti , incaricati da USAID, oltre ad aver iniziato a lavorare sulla definizione di un nuovo organigramma, abbiamo anche potenziato i flussi e le procedure di lavoro nelle nostre due sedi: quella italiana e quella giordana.

Nella sede italiana a Sansepolcro, in provincia di Arezzo, svolgiamo soprattutto attività di supporto, monitoraggio, supervisione tecnica e amministrativa, attività di raccolta fondi, comunicazione e supporto legale. La sede di Amman è invece più operativa e vi troviamo infatti tutte quelle figure necessarie per il coordinamento e l'esecuzione dei progetti.

2.3.1. Organigramma e funzioni

Il processo di riorganizzazione della struttura si concluderà nel 2022 ma intanto abbiamo organizzato il lavoro in due macro-aree: Dipartimento Programmi (Operations Department) e Dipartimento Amministrazione e Finanza entrambi sotto la direzione del Direttore Paese (Country Director).
Il Dipartimento Programmi è incaricato di perseguire fattivamente la missione dell'associazione, attraverso l'ideazione di programmi che rispondano ai bisogni rilevati in un dato contesto, e alla loro articolazione in progetti o attività con la conseguente ricerca dei finanziamenti. Si articola in Uffici dove troviamo il Responsabile delle Risorse Umane, i Responsabili di Progetto con il loro staff, la Comunicazione e Raccolta Fondi, la Logistica, e il Monitoraggio e la Valutazione.
Il Dipartimento di Amministrazione e Finanza è incaricato di dirigere, controllare, monitorare e rendicontare tutte le attività amministrative e finanziarie dell'associazione sulla base delle policy e procedure interne e in stretto raccordo con il Country Director. Si articola nella figura di un responsabile di Dipartimento e di un Amministratore (a partire dal 2022 si aggiungerà un Assistente contabile).



2.3.2. Staff e collaboratori

Il 2021 ha visto quindi un aumento del numero del personale come conseguenza dell'incremento delle nostre attività. La politica dell'associazione sull'inquadramento delle risorse umane è quella di offrire contratti da dipendenti ai collaboratori che svolgono funzioni trasversali e di rafforzamento della struttura, mentre chi esercita funzioni puntuali o legate ai singoli progetti viene normalmente contrattato come collaboratore, anche sulla base della tipologia dei contratti esistenti in Giordania e in base alle risorse economiche disponibili.

Come si evince dalla tabella sotto riportata, nel 2021 i collaboratori sono stati 9 in Giordania e tre in Italia, di cui due dipendenti. L'ufficio di Amman risulta quindi più potenziato poiché, per il momento, è lì che Habibi porta avanti le attività a favore dei beneficiari attraverso l'esecuzione di diversi progetti.

Le posizioni da dipendente in totale sono state 4, due in Giordania e due in Italia. Si evince anche una prevalenza femminile, seppur di una sola unità lavorativa, con una sostanziale equa distribuzione tra uomini e donne.

Posizione	Tipo di Contratto	Paese	Nuovo Contratto	Genere
Operations Manager	Dipendente	Italia	NO	F
Consulenza per la riorganizzazione del dipartimento Amministrazione e Finanza	Consulente	Italia	SI	F
Logistica e segreteria	Dipendente	Italia	NO	M
Logistica	Dipendente	Giordania	NO	M
Comunicazione	Collaboratore	Giordania	SI	M
Project Manager e esperto di Monitoraggio e Valutazione (MEL)	Collaboratore	Giordania	SI	F
Project Manager	Collaboratore	Giordania	SI	F
Project Manager	Collaboratore	Giordania	SI	F
Coordinatore attività casearie ad Ader	Dipendente	Giordania	NO	F
Project Manager	Collaboratore	Giordania	SI	F
Finance Officer	Collaboratore	Giordania	SI	M
Tutor dei corsi	Collaboratore	Giordania	SI	M

L'ambiente lavorativo di Habibi è caratterizzato da un forte **approccio multiculturale.**
Innanzi tutto l'Associazione, che si contraddistingue per un'impostazione pragmatica e concreta nel sostegno ai beneficiari, offre opportunità di formazione professionale a categorie svantaggiate come quella dei rifugiati e richiedenti asilo in Giordania, oltre che ai giordani appartenenti a categorie fragili.
Questo fa sì che molti dei nostri collaboratori sui diversi progetti siano iracheni e giordani. Oltre agli italiani collaborano o hanno collaborato nel 2021 con noi anche due egiziani, una albanese, una costaricana e una italo-palestinese.

Oltre ad una vivace atmosfera internazionale, **la sede** di Amman può contare su un ufficio spazioso e luminoso, di recente ristrutturazione, con ampie vetrate e un giardino esterno.
Ogni collaboratore o dipendente è dotato di una postazione di lavoro e di tutto il materiale necessario incluso il computer.
L'ufficio in Giordania è distribuito su due piani, ognuno dotato di stampanti, fotocopiatrici, angolo cottura, frigorifero, micro-onde. Nei due piani sono presenti 4 bagni. Vi sono inoltre un tavolo per riunioni con schermo per partecipazioni on-line, una sala formazione con LIM e sedie con tavolino ribaltabile. Il punto forte è la terrazza per riunioni all'aperto o per la pausa caffè (offerta da Habibi).

La sede in Italia, dove nel 2021 hanno lavorato 2 persone, nel corso dell'anno è stata trasferita nel centro storico della cittadina di Sansepolcro, in provincia di Arezzo, e consta di un open space con al momento due postazioni di lavoro.

La politica retributiva di Habibi si ispira al principio di adeguatezza, in base al quale vogliamo remunerare il nostro staff tenendo in considerazione il ruolo, l'esperienza e le competenze acquisite, ma anche secondo il valore della sobrietà che contraddistingue le nostre azioni.

Abbiamo l'obiettivo di procedere con una maggiore stabilizzazione dei contratti di lavoro e di poter attuare pienamente, entro tre anni, la nostra politica retributiva. Per il momento affrontiamo questa fase di crescita in maniera oculata. Il Country Director al momento presta il suo lavoro a titolo volontario così come i membri del Consiglio Direttivo. Le posizioni manageriali in Italia valorizzano una parte del loro tempo-lavoro.

Il rapporto massimo previsto (ma non ancora applicato) tra la nostra retribuzione lorda massima e quella minima del personale è unica sia per l'Italia che la Giordania ed al momento è di 1:3. Come da nostra politica salariale non potrà comunque superare il rapporto 1:4.

2.3.3. Politica delle risorse umane

Nel 2021 abbiamo rivisto la nostra politica delle risorse umane ampliandola nei contenuti ma allo stesso tempo rendendola più fruibile. Ogni nuovo collaboratore deve esserne informato dal Responsabile delle Risorse Umane e prenderne visione.
Oltre ad informazioni pratiche sulle procedure da seguire, troverà anche una dichiarazione che sottolinea l'importanza per Habibi del suo staff: un patrimonio fondamentale per il perseguimento della mission dell'associazione.Per questo Habibi è attenta sì a regole e procedure, ma anche al **welfare associativo**, garantendo flessibilità e attenzione ai singoli casi.

L'Associazione incoraggia il **lavoro di squadra** e la presenza in ufficio quale momento di scambio e condivisione. Nel periodo della pandemia da Covid-19 abbiamo adottato il telelavoro, ma siamo stati grati di poter tornare a lavorare in presenza non appena è stato possibile. Incoraggiamo la comunicazione orizzontale tra lo staff, e adottiamo una politica della porta aperta dei nostri manager di cui consideriamo requisiti fondamentali l'attitudine all'ascolto e la disponibilità. Lo sportello Risorse Umane è sempre raggiungibile, nella persona del responsabile dell'Ufficio, con appuntamenti quasi immediati, per ascoltare e risolvere eventuali difficoltà.
L'Associazione è attenta all'equilibrio della **componente di genere** tra i suoi collaboratori e ha stabilito che in caso di pari merito in una selezione del personale sia data la precedenza alle donne.L'Associazione valorizza i contributi dei lavoratori e delle lavoratrici ma vuole anche essere attenta alle singole necessità soprattutto in particolari momenti della vita. Per questo Habibi può stabilire forme di telelavoro o orari flessibili per venire incontro a particolari esigenze momentanee. Inoltre, in casi di eventi gravi, Habibi ha sempre accordato permessi extra e flessibilità di orario aggiuntivi.
L'ambiente di lavoro è **family friendly**. Gli spazi dell'associazione consentono di poter essere accompagnati dai propri figli/e in casi imprevisti, come l'assenza temporanea delle figure di cura o uno sciopero del personale scolastico.

2.3.4. Formazione interna

Habibi crede nella formazione continua, lungo l'arco della vita. Per questo si impegna a fornire al proprio staff momenti di formazione e aggiornamento, ed a concedere permessi per la partecipazione a corsi o conferenze organizzati da terzi, soprattutto dai nostri donatori istituzionali. Nel 2021 la pandemia da Covid-19, e le conseguenti restrizioni, hanno condizionato anche queste opportunità.

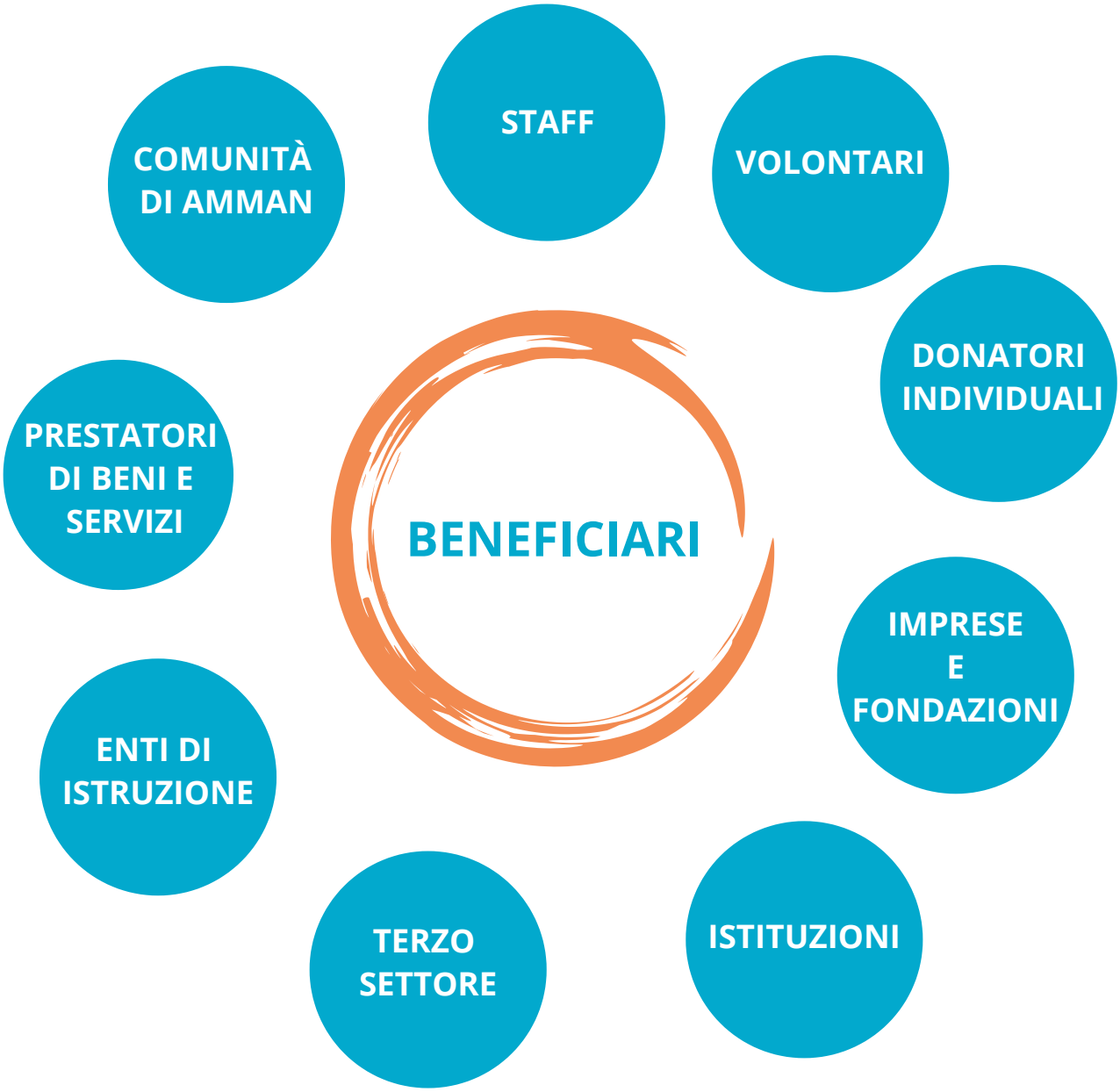
In seguito all'avvio del lavoro di riorganizzazione interna sono state riviste le nostre policy e procedure. Sono stati creati nuovi strumenti amministrativi per la gestione dei progetti e delle risorse umane. Vi sono stati quindi molteplici momenti di formazione on-line per il personale dell'Amministrazione che proseguiranno nel 2022 per tutto lo staff, abbracciando anche altri ambiti, quali le procedure interne, la comunicazione e il monitoraggio e la valutazione. Per il 2022 è previsto anche il primo retreat dell'Associazione che alternerà momenti formativi e di team building.

2.3.5. Salute e sicurezza

Durante il 2021 abbiamo adottato misure di prevenzione per fronteggiare la pandemia di Covid-19 in ottemperanza alle normative vigenti in entrambi i paesi in cui operiamo.
In particolare, Habibi si è dotata di dettagliate procedure operative. Mascherine protettive sono state fornite a tutti i collaboratori, così come sono presenti in ogni stanza, compresi gli ambienti comuni, disinfettanti per le mani e per le postazioni di lavoro e i computer. Gli ambienti sono stati costantemente aerati.
Abbiamo abolito o limitato (a seconda delle fasi della pandemia) le visite esterne e nei momenti di chiusura da parte delle autorità governative abbiamo adottato il telelavoro.
La procedura dettaglia poi i comportamenti da tenere in caso di temperatura superiore ai 37°, di comportamenti a rischio, di quarantena.

2.4 STAKEHOLDERS

2.4.1 Mappa degli stakeholders



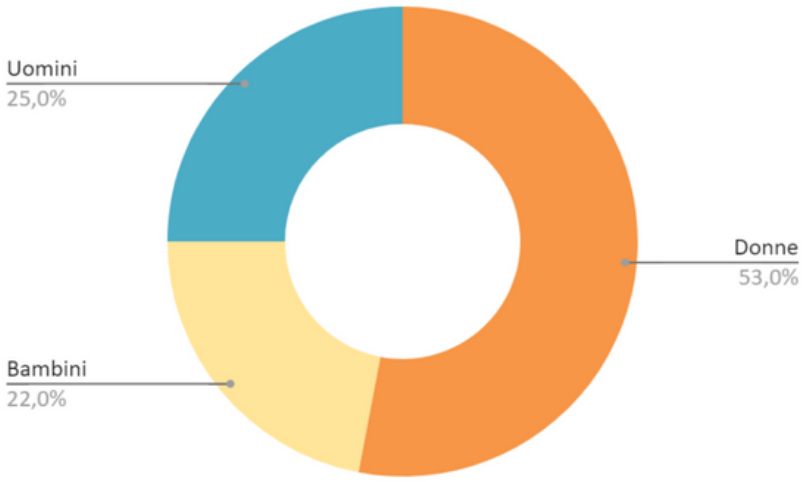
2.4.2. I beneficiari

Habibi è al fianco delle categorie più vulnerabili per sostenere la loro integrazione sociale, sanitaria ed economica in contesti disagiati. Lavoriamo con le comunità dei **rifugiati**, soprattutto **iracheni** (circa il 47% dei nostri beneficiari), costretti a lasciare le loro case per sfuggire alle persecuzioni dell'ISIS trovando riparo in Giordania, un paese di relativa stabilità politica all'interno di un contesto come quello Medio Orientale costellato di paesi in grave crisi economica e politica. Ciò ha fatto sì che la Giordania sia diventata nel tempo il naturale centro di accoglienza di migliaia di profughi provenienti dai paesi limitrofi.
Ad oggi la Giordania conta circa 760.000 rifugiati registrati presso l'UNHCR, dato che fa della **Giordania il secondo paese al mondo per presenza di rifugiati rispetto alla popolazione ospitante**.

La crescita della popolazione è inversamente proporzionale a quella economica. I rifugiati vivono infatti soprattutto di aiuti umanitari al di sotto della linea di povertà, provocando inoltre una forte pressione sui servizi sociali ed assistenziali con difficoltà di accesso anche per gli stessi giordani. Per questo motivo il **53% dei nostri beneficiari è rappresentata dalla comunità giordana** in situazione di grave disagio.

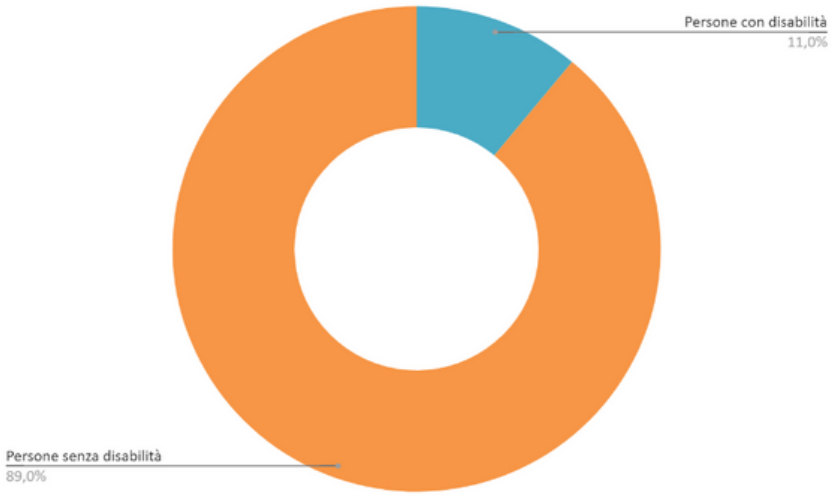
Oltre alle vulnerabilità pregresse, la **pandemia globale di Covid-19 ha avuto un fortissimo impatto sulla popolazione più fragile sia locale che tra i profughi**, e specialmente su quelle categorie già bisognose di maggior tutela quali i **minori**, le **donne** e le **persone con disabilità**, sia da un punto di vista economico che di integrazione sociale, aumentando drasticamente i rischi afferenti alla sfera della protezione.

Analizzando questa situazione, durante l'anno 2021, Habibi ha continuato i suoi interventi per favorire la crescita professionale e le possibilità di impiego dei giovani, coinvolgendo nei suoi progetti il 53% di donne e il 25% di uomini. Attraverso interventi socio-sanitari abbiamo continuato, con i nostri partner, a dare supporto ai bambini (22%) attraverso screening psicologici e clinici, attività diagnostiche e il conseguente supporto per i bambini con "bisogni speciali". Il tutto sempre in stretta collaborazione con le famiglie e le 7 scuole coinvolte in questo progetto.



Nello stesso tempo si è dato supporto alle famiglie sia giordane sia irachene per promuovere una sensibilità condivisa e momenti di scambio sui bisogni educativi. Si è proceduto inoltre alla rilevazione delle situazioni di vulnerabilità al fine di promuovere interventi specifici per i bambini diversamente abili.

Habibi infatti, anche durante l'anno 2021, ha rivolto una **particolare attenzione ai bisogni dei giovani con disabilità** (11%) lavorando per dotarli di strumenti a supporto della loro inclusione sociale. In particolare si è intensificata l'offerta dei corsi per lo sviluppo di competenze sia per la formazione professionale che delle competenze trasversali, le life skills, al fine di incrementare il loro grado di autonomia, agevolare l'integrazione sociale e la partecipazione alla vita della propria comunità.



Tra i nostri beneficiari diretti si è rivolta una particolare attenzione al **rafforzamento delle competenze degli insegnanti e degli educatori (13%)** delle scuole del Patriarcato Latino di Gerusalemme ad Amman. Abbiamo organizzato percorsi di aggiornamento sull' inclusione educativa e sulle metodologie di didattica partecipativa, con la finalità di garantire agli insegnanti strumenti innovativi per la gestione del gruppo classe e per l'adozione di nuove strategie didattiche.

Abbiamo inoltre sostenuto, anche durante il 2021, i 35 bambini e ragazzi diversamente abili, orfani o abbandonati dalle famiglie, ospitati nella casa accoglienza Hogar Niño Dios a Betlemme, il primo progetto dell'associazione nato nel 2013. Anche questa struttura è stata particolarmente colpita dagli effetti drammatici della pandemia e ci siamo attivati per fornire loro medicinali e beni di prima necessità.

La tabella seguente riporta il numero dei beneficiari per progetto e in base al genere, alla nazionalità e alla sussistenza di condizioni di bisogni speciali. Si riporta poi il numero stimato dei beneficiari indiretti, calcolato con una media di 5 persone per nucleo familiare.

Progetti	**Donor**	**Beneficiari totali**
Sostegno all'empowerment delle donne giordane attraverso la produzione di prodotti caseari.	USAID	12
Ponti ad Amman. Luoghi di incontro per l'inclusione di cristiani iracheni in Giordania: sistema integrato di servizi medici e socio-educativi per i minori e le loro famiglie.	CEI	174
Rafforzamento della resilienza dei giovani iracheni richiedenti asilo e dei giovani giordani attraverso corsi di sviluppo delle competenze professionali ed imprenditoriali nel governatorato di Amman.	UNICEF	45
Supporto dei richiedenti asilo iracheni attraverso opportunità educative e di training professionali	Ambasciata Francese	55
Sostegno alla resilienza e alle prospettive di inclusione per le comunità dei profughi e dei giordani vulnerabili.	UNDP	200
Promuovere l'empowerment delle donne irachene vulnerabili rendendo l'Atelier Rafedìn autosostenibile.	Ambasciata Francese	10
Rafforzamento del settore primario nell'area rurale del Kerak.	Ambasciata Bulgara	3
Sostegno all'Hogar Niño Dios Betlemme.	Fondi propri e donazioni	35
BENEFICIARI TOTALI		**534**

Bambini	Donne	Uomini	Persone con disabiltà	Iracheni	Giordani	Beneficiari indiretti
	12	-			12	60
111	62	1	-	70	104	550 + studenti delle 7 scuole coinvolte nel progetto
-	11	34	35	10	35	225
	32	22	-	46	8	275
	137	63	18	100	100	1.000
	10			10		50
-		3			3	15
35			35			
146	**264**	**123**	**88**	**236**	**262**	**2.175**

Focus sui beneficiari: i richiedenti asilo iracheni

Un aspetto non trascurabile del lavoro di Habibi con i richiedenti asilo iracheni risiede nel particolare status che questa categoria di profughi ha in Giordania. Essi vengono considerati appunto richiedenti asilo e quindi solo in transito in territorio giordano, in attesa di un visto da parte di altri paesi dove ne abbiano fatto domanda. Si tratta soprattutto di Canada e Australia, dove si sono formate numerose comunità irachene a partire dalla seconda guerra del Golfo, e continuate con le drammatiche persecuzioni dell'ISIS a danno dei cristiani iracheni, specie nella piana di Ninive. Ai richiedenti asilo non è riconosciuto il permesso di lavoro, né l'accesso al sistema sanitario e scolastico statale. Questo "transito" può durare anni, normalmente dai 2 ai 5. Si tratta quindi di persone estremamente vulnerabili, all'interno di una categoria già di per sé fragile, che vivono grazie ai sussidi delle organizzazioni internazionali. Habibi, come altre organizzazioni umanitarie, svolge in questo senso un'importante funzione sia di orientamento verso le strutture sussidiarie che di supporto diretto. I bambini in età scolare trovano accoglienza presso le scuole del Patriarcato latino di Gerusalemme ad Amman mentre dal punto di vista sanitario esistono ambulatori assistenziali tra cui quelli della Caritas giordana. I profughi non possono essere assunti né avviare una propria attività lavorativa. I ragazzi e le ragazze irachene possono tuttavia seguire corsi professionalizzanti e ricevere per questo un incentivo che permette il sostentamento loro e della propria famiglia. Questo comporta un forte turn-over nei partecipanti alle attività dell'associazione ma, d'altro canto oltre a potersi formare, sentirsi utili e parte di un gruppo, i beneficiari possono lasciare il paese con una formazione adeguata ed un'esperienza pratica che consentirà loro un più facile inserimento lavorativo nel paese di destinazione. Tutto ciò è maggiormente valido per le donne e le ragazze che, spesso per barriere culturali, si vedono precluse anche le poche possibilità che possono trovare i loro coetanei di sesso maschile. Un ambiente familiare e protetto, come quello dell'Atelier Rafedín di Habibi, consente loro di poter apprendere un lavoro stimolante e di creare legami di solidarietà.

2.4.3. I volontari

Habibi nasce del 2013 grazie all'iniziativa di un gruppo di amici che si sono riuniti intorno alla figura di Don Mario Cornioli e hanno volontariamente prestato il loro tempo e le loro competenze per la crescita dell'associazione. Sappiamo bene quindi, quanto siano importanti la figura del volontario e il suo apporto nella vita associativa.
I volontari della sede in Italia contribuiscono al supporto per lo svolgimento dell'attività amministrativa ed delle iniziative di raccolta fondi attraverso il loro impegno per la promozione dei prodotti della sartoria Rafedín, dove ragazze rifugiate irachene producono abiti, camicie, sciarpe, tovaglie, borse, e molto altro.

Possiamo inoltre contare su una rete di professionisti che credono in quello che stiamo portando avanti a favore delle persone in situazione di vulnerabilità e mettono a disposizione il loro tempo e le loro competenze per aiutarci a far crescere le nostre attività.

Negli anni ci hanno donato il loro apporto volontario gli chef che hanno formato i ragazzi del Progetto Mar Yousef Pizza (un progetto di formazione e stage a favore dei rifugiati iracheni), ma anche le sarte per l'Atelier Rafedín e i mastri caseari per la nostra produzione di pecorino e ricotta (dove lavorano donne giordane svantaggiate), e primo sale e mozzarella (a favore di ragazzi iracheni).

Ai volontari italiani che prestano la loro opera in Giordania l'associazione rimborsa le spese di trasporto e provvede ai costi di vitto e alloggio.

Tabella riassuntiva volontari 2021.

Dove	Numero	Rimborsi
Italia	5	0
Giordania	1	199,90 €

Associazione HABIBI

2.4.4. I donatori individuali

Il 2021, pur in un contesto incerto e difficile a causa della pandemia, ha visto consolidarsi la generosità dei nostri amici donatori. Non abbiamo agenzie esterne per gestire e accrescere la nostra raccolta fondi da privati, né facciamo attività di marketing. Lasciamo parlare per noi i nostri progetti. Chiunque partecipi alle nostre cene di autofinanziamento o venga a mangiare una pizza da Mar Yousef può vedere con i propri occhi il lavoro di Habibi ed è così che la maggior parte delle persone decide di voler contribuire a quest'esperienza di cambiamento.
Nel 2021 grazie ai donatori individuali abbiamo raccolto 21.035 euro da destinare alle attività con i beneficiari, di cui 17.805 sono stai impiegati per aiutare la casa accoglienza Hogar Niños Diòs a fronteggiare l'emergenza Covid.
Il ricavato del 5x1000 è stato invece di 1.828 euro che sono stati destinati ad attività emergenziali (si veda Paragrafo 3.5.).

2.4.5. Le imprese e le fondazioni

Sempre più aziende, attraverso le attività di Responsabilità Sociale d'Impresa, scelgono diavere un impatto positivo nella comunità considerando le conseguenze delle loro decisioni o dei loro processi produttivi dal punto di vista sociale e ambientale sia nel loro territorio che sostenendo progetti a loro affini.
Anche nel 2021 si è consolidata la collaborazione con **Confartigianato** e **FAI Service di Cuneo** che in maniera costante nel tempo hanno espresso la loro fiducia nell'operato di Habibi.

Gemelli Medical Center

GMC è la prima struttura ambulatoriale esterna della Fondazione Policlinico Universitario IRCCS Università Cattolica del Sacro Cuore. Collabora con Habibi nelle l'attività dei formatori e nell'attività di individuazione dei problemi dei bambini con "bisogni speciali" effettuando screening diagnostici clinici e psicologici al fine di individuare i disturbi legati al comportamento e all'apprendimento degli alunni profughi iracheni.

2.4.6. Le istituzioni

Nell'anno oggetto del presente Bilancio Sociale abbiamo implementato progetti finanziati o co-finanziati da diversi attori istituzionali, consolidando collaborazioni già in atto ed avviandone di nuove con diversi finanziatori istituzionali. In un anno particolare, come quello passato, con tutte le difficoltà e le limitazioni legate alla pandemia da Covid-19, abbiamo potuto contare sull'appoggio di istituzioni europee e internazionali che hanno creduto nei nostri programmi di integrazione sociale, economica e sanitaria per i più vulnerabili.

Ambasciata Bulgara

La nuova collaborazione con l'Ambasciata Bulgara ad Amman ha permesso di raddoppiare la cifra raccolta da Habibi, attraverso donazioni da privati, nell'ambito della campagna Una Pecora per Ader, grazie alla quale abbiamo potuto contare sul gregge di Habibi per approvvigionare di latte, seppur per il momento in minima parte, il caseificio FormaJO.

Ambasciata Francese

Ugualmente si è confermata la collaborazione con l'Ambasciata Francese ad Amman che sin da subito ha creduto nelle nostre attività di formazione professionale, concentrandosi nel 2021 (e nell'anno seguente) sulle attività di formazione ed avviamento al lavoro per l'Ateliér Rafedín e Mar Yousef Pizza.

CEI - Conferenza Episcopale Italiana

Il Servizio per gli Interventi Caritativi a favore del Terzo Mondo è l'ufficio della CEI incaricato di sostenere economicamente le iniziative di solidarietà e i progetti di sviluppo. Grazie al suo supporto abbiamo potuto, insieme ai nostri partner Università Cattolica e Gemelli Medical Center, avviare il progetto di supporto educativo - sanitario per le famiglie rifugiate e le più vulnerabili nella comunità giordana.

UNDP - Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo

UNDP è un'organizzazione delle Nazioni Unite che opera in più di 170 paesi e territori, con l'obiettivo di sradicare la povertà, ridurre le disuguaglianze e l'esclusione sociale. In partenariato con Habibi ha collaborato nella realizzazione di un progetto rivolto ai giovani vulnerabili iracheni e giordani finanziato dall' AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) con l'obiettivo di migliorare le competenze professionali e creando opportunità di lavoro e di reddito per i giovani in situazione di svantaggio.

UNHCR - Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati

UNHCR e un'organizzazione delle Nazioni Unite impegnata in prima linea a salvare vite umane, a proteggere i diritti di milioni di rifugiati cercando di garantire loro mezzi di sostentamento adeguati. Lavora in 132 paesi del mondo. Con Habibi ha collaborato nella selezione dei beneficiari e in particolar modo nell'identificazione dei giovani vulnerabili iracheni per la partecipazione ai corsi di formazione professionale creando opportunità per un futuro migliore.

UNICEF - Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia

La missione dell'UNICEF, fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, è di contribuire alla sopravvivenza, alla protezione e allo sviluppo delle potenzialità di ogni bambino e bambina, con speciale cura per quelli più fragili e vulnerabili. L'UNICEF ha supportato Habibi con il finanziamento di un progetto volto a migliorare le condizioni di vita dei giovani in situazione di disagio attraverso la formazione professionale e l'inclusione sociale in particolare per le persone diversamente abili che rappresentavano il 67% dei beneficiari totali.

USAID - Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale

Si è ulteriormente rafforzata la collaborazione con USAID che ha offerto all'associazione una consulenza per supportare la riorganizzazione istituzionale ma ha anche finanziato il caseificio FormaJO aiutandolo a superare il difficile anno della pandemia quando la produzione dei formaggi ha subito un brusco arresto a causa delle chiusure.

2.4.7. Le organizzazioni del Terzo settore

Habibi nel perseguimento del suo obiettivo di mission lavora, sia in Italia che in Giordania, a stretto contatto con partner del terzo settore con cui condivide valori e visione, per poter integrare le diverse competenze ed avere un impatto maggiore quantitativo e qualitativo sulla vita dei beneficiari.

Associazione Friends of the Holy Land

Friends of the Holy Land, è un'associazione apolitica inglese. La sua missione è di offrire supporto alle comunità cristiane in Cisgiordania, Gaza, Israele e Giordania. Da diversi anni supporta lo sviluppo del progetto Mar Yousef Pizza attraverso la fornitura di macchinari e attrezzature. Ha contribuito tra l'altro all'allestimento della gelateria JOlato e dell'attività di produzione di pasta fresca.

Bunayat - Young Muslim Women's for people with special need

Ill Centro Educativo di Sostegno Bunayat (Young Muslim Women's for people with special need) offre ai bambini e giovani diversamente abili la possibilità di un'istruzione specializzata, anche per far fronte all'assenza di entità pubbliche simili sul territorio giordano. Habibi ha collaborato con il centro Bunayat nella selezione e nel supporto di adolescenti con disabilità mentale lieve per la partecipazione ad attività di formazione professionale, col fine di incrementare il loro grado di autonomia, agevolare l'integrazione sociale e l'inserimento nel mondo del lavoro. Il progetto è stato implementato da Habibi con finanziamenti ricevuti dall'UNICEF.

Caritas Jordan

Abbiamo poi ribadito l'accordo di partenariato con Caritas Jordan, sottolineando i valori comuni e le possibilità di collaborazione per integrare le reciproche e affini competenze. Tale accordo preventivo potrebbe sfociare anche nella presentazione di progetti comuni unendo la consolidata esperienza di Caritas nell'ambito dell'emergenza a quella di Habibi maggiormente rivolta allo sviluppo dei mezzi di sussistenza.

Kamal Gardens Empowering Adults with Special needs

Kamal Gardens è un'organizzazione no-profit che attraverso il coinvolgimento in progetti agricoli e artigianali, mira a supportare le persone diversamente abili nello sviluppo del loro pieno potenziale.
Habibi ha collaborato con Kamal Garden nella realizzazione di percorsi formativi professionalizzanti in ambito agricolo, un settore che si è dimostrato particolarmente adatto a creare reali opportunità di inserimento lavorativo per i beneficiari con bisogni speciali.

Community Based Organisations

Anche durante l'anno 2021 abbiamo lavorato in stretta collaborazione con le organizzazioni locali e in particolare con 34 associazioni, CBOs (Community Based Organisation) nelle zone più marginali di Amman (Al Hashmi, Ashrafieh, Al Kadar, Nazal, Jabal Husein, Misdar, Jabal Amman, Jabal Webdeh and Taj area). I CBOs ci hanno soprattutto sostenuti nell'individuazione e selezione dei beneficiari.

Parrocchia Mar Yousef – San Giuseppe di Amman

Il 2021 ha visto proseguire la collaborazione con la Parrocchia Mar Yousef – San Giuseppe di Amman nei cui locali è ospitato il progetto Mar Yousef Pizza.

Parrocchia Mar Yousef di Ader

Grazie alla collaborazione con la Parrocchia di Ader, nel Kerak, Habibi ha potuto individuare e allestire la sede del caseificio FormaJO. Nel sottosuolo del locale adibito a laboratorio produttivo si trova infatti una grotta la cui temperatura e grado di umidità sono ideali per la stagionatura del pecorino.

Young Women's Christian Association Amman

YWCA è una organizzazione non governativa che promuove e organizza attività di educazione e formazione per le donne al fine di supportare lo sviluppo della loro capacità e rinforzandone il ruolo nella società. Con Habibi ha collaborato nell'offerta dei corsi di formazione per giovani irachene e giordane nel progetto eseguito in collaborazione con UNDP, e finanziato dall' AICS, al fine di migliorare le capacità professionali dei giovani e creare opportunità di lavoro.

2.4.8. Gli enti di istruzione

Istituto Francese in Amman

Institut Français de Jordanie (Istituto Francese) ha come scopo la promozione della cultura e della lingua francese, il sostegno alla diversità culturale e l'ampliamento d'azione della rete culturale francese all'estero. Habibi ha collaborato con l'Istituto nella realizzazione di corsi di lingua francese di vari livelli per insegnanti di lingua francese delle scuole del Patriarcato Latino di Gerusalemme in Amman.

Scuole del Patriarcato Latino di Gerusalemme (LPJ).

L'importante collaborazione con la direzione generale delle Scuole del Patriarcato Latino di Gerusalemme in Giordania si è concretizzata nel progetto Ponti ad Amman, finanziato dalla CEI, ed è stata fondamentale nella fase di selezione dei beneficiari (studenti e insegnanti) e nell'organizzazione logistica per tutta la durata del progetto. Il LPJ è stato un partner decisivo per attivare le azioni a favore dei beneficiari al fine di garantire una maggiore integrazione tra la comunità locale e la minoranza irachena.

Università Cattolica di Milano

Nel 2021 abbiamo continuato e rafforzato la prestigiosa collaborazione con l'Università Cattolica di Milano. L'Ateneo ha promosso e sostenuto più di 200 progetti in 75 Paesi del mondo con il diretto coinvolgimento di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo. Con Habibi collabora nella progettazione e realizzazione dei percorsi formativi sui temi dell'Educazione Inclusiva e delle metodologie di didattica partecipativa per insegnanti e assistenti sociali delle scuole del Patriarcato Latino in Amman Si occupa, inoltre, di realizzare incontri con le famiglie irachene e giordane sul tema della genitorialità e workshop psico-educativi per i minori.

2.4.9. Prestatori di beni e servizi

Habibi si è dotata di una procedura per la selezione dei suoi fornitori. Fino a 500 euro di spesa possiamo contattare direttamente i nostri fornitori abituali di cui conosciamo la qualità e serietà. Possiamo inserire nel nostro data-base anche nuovi prestatori di beni e servizi con cui siamo entrati in contatto o che si sono presentati con delle offerte vantaggiose e in linea con i nostri standard.
Tra i 500 e i 100.000 euro avviamo una procedura negoziale chiedendo 3 preventivi che saranno poi valutati non solo in base all'offerta economica ma anche qualitativa.
Al di sopra dei 100.000 euro è prevista una gara di appalto pubblica.
In particolare collaboriamo con:

- Lo studio Moscioni di Città di Castello per la preparazione del Bilancio d'esercizio in Italia.
- La società Arab International Bureau for Audit di Amman per la tenuta della contabilità la certificazione del bilancio d'esercizio in Giordania.
- L'Istituto bancario Credito Cooperativo di Anghiari e Stia Filiale di Sansepolcro.
- La Jordan Ahli Bank di Amman.
- La società assicurativa SISCOS per la stipula della polizze assicurative all'estero.

2.4.10. La comunità locale e internazionale di Amman

La forza della crescita di Habibi nasce da progetti e attività di qualità, ma si è diffusa grazie al passaparola in un'epoca in cui senza Social Media Manager praticamente non si esiste!

Siamo grati ai nostri supporter che regolarmente frequentano Mar Yousef Pizza e, felici per la bella atmosfera e il buon cibo, tornano portando un amico. Dopo un buon gelato italiano possono salire al primo piano dove si trova l'Atélier Rafedín e curiosare tra le ultime creazioni delle ragazze.

Sempre grazie al passaparola abbiamo cominciato la promozione dei nostri formaggi presso alcuni ristoranti locali e a gruppi della comunità internazionale di Amman.

Al di là delle potenzialità di sviluppo, anche economico, dei nostri progetti, rileviamo con grande soddisfazione come un obiettivo indiretto dell'esecuzione del progetto Mar Yousef Pizza sia stato quello di creare una comunità di persone sensibili e sensibilizzate rispetto ai temi portati avanti dall'associazione e come si sia creata una rete di solidarietà intorno ad essi. Un obiettivo raggiunto che è andato ben oltre le nostre aspettative iniziali.

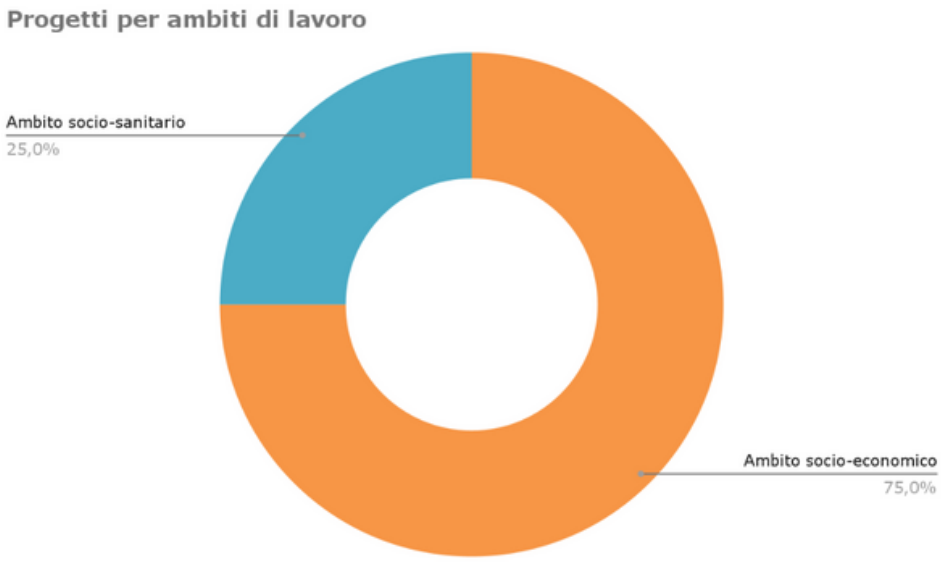
Approfittiamo di questo spazio per ringraziare ancora una volta tutti gli amici di Habibi che con un gesto semplice, quale scegliere di mangiare una pizza tra amici, scelgono in realtà di sostenere un percorso di cambiamento delle condizioni di vita dei ragazzi e delle ragazze beneficiari dei nostri progetti.

3 COSA FACCIAMO

3. COSA FACCIAMO

3.1. OBIETTIVI E AMBITI DI INTERVENTO

Nel 2021 i progetti finanziati o co-finanziati da donatori istituzionali gestiti da Habibi sono andati a rafforzare le due aree principali del lavoro dell'associazione: l'**integrazione socio-economica** (ambito di intervento "Socio-economico" al paragrafo 3.3.) e quella **socio-sanitaria** (ambito di intervento "Socio-sanitario" al paragrafo 3.4.)



Abbiamo messo al centro della nostra programmazione il **supporto ai beneficiari in termini di rafforzamento dei mezzi di sostentamento in maniera sostenibile** (Sustainable Livelihoods, SL) con un'enfasi particolare sullo sviluppo del **capitale umano** attraverso la formazione professionale e le soft skills (competenze trasversali), il **capitale economico/finanziario** con l'avviamento al lavoro attraverso percorsi di stage e il **capitale sanitario** con attività che consentano l'accesso a tali servizi anche alle categorie più marginali e potenzialmente escluse per varie motivazioni.

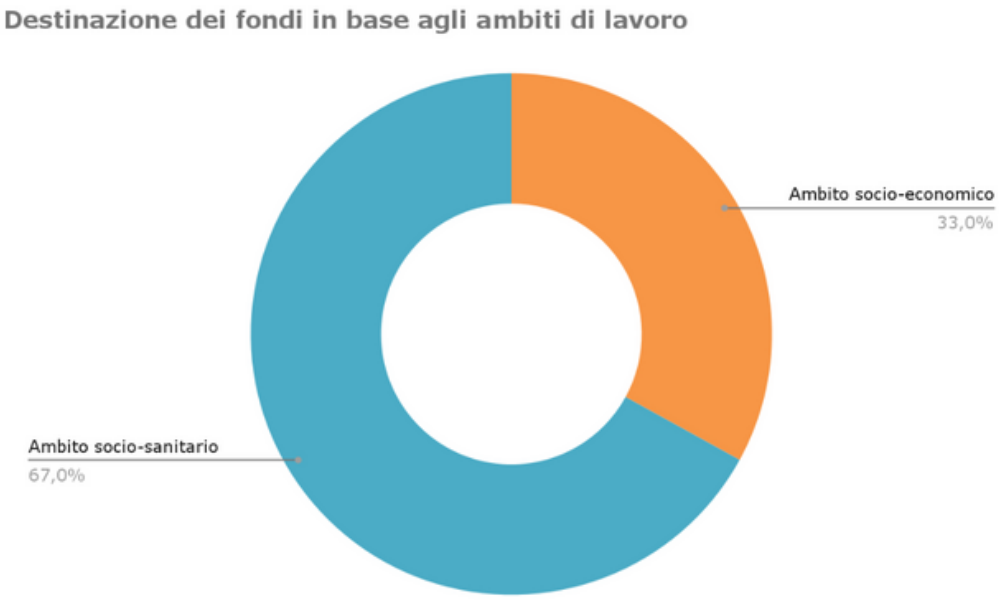
Su questi tre ambiti si svolge in particolar modo il lavoro a contatto diretto con i beneficiari, mentre sugli altri due pilastri che compongono l'approccio basato sui SL, ovvero il **capitale istituzionale e ambientale**, operiamo in maniera trasversale in tutte le attività di progetto con azioni di orientamento e sensibilizzazione.

Il lavoro dell'associazione confluisce quindi in questi cinque pilastri andando a rafforzare le attività generatrici di reddito che Habibi ha ideato, costituito e gestito, e che ci permettono di offrire opportunità concrete di sostentamento alle famiglie in difficoltà. In altri casi operiamo anche attraverso la nostra rete di contatti con le imprese giordane per poter consentire ai beneficiari di effettuare tirocini e stage in azienda, lavorando parallelamente per facilitare l'accesso alle strutture sanitarie soprattutto per i gruppi che ne sono maggiormente esclusi.

Il nostro intento è di contribuire alla creazione di comunità resilienti che abbiano a disposizione i mezzi per poter incidere sul proprio futuro e che vedano riconosciuti i propri diritti essenziali.

Anche se il numero totale di progetti eseguiti vede una netta preponderanza dell'ambito socio-economico, tuttavia il totale dei fondi destinati all'area socio-sanitaria è stato più del doppio:
342.904 Euro nel primo caso e 699.720 euro nel secondo.

Ciò si deve essenzialmente all'esecuzione del primo anno di un cospicuo progetto finanziato dalla CEI per la riqualificazione di un edificio a Centro Polifunzionale e per offrire servizi socio-sanitari ai bambini in difficoltà e alle loro famiglie, sia rifugiati che giordani. Tale progetto, tra gli altri, testimonia come l'integrazione sociale, economica e sanitaria siano alla base delle attività di sviluppo umano di Habibi.



3.2. METODOLOGIA: LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

La formazione professionale offerta da Habibi si caratterizza per una **metodologia pratica e laboratoriale**, limitando all'essenziale la parte teorica e le lezioni frontali.
Questo tipo di apprendimento permette sia la conoscenza che l'esperienza del contesto produttivo.
È una metodologia che si è verificata particolarmente efficace con la tipologia di beneficiari che seguono i corsi, dove possono esistere diversi tipi di barriere (linguistiche, psicologiche, culturali) che un approccio pragmatico, volto al fare, riesce meglio a superare.
Tuttavia non trascuriamo le competenze trasversali, le **soft skills**, che implicano tutte quelle capacità individuali di relazionarsi nel contesto lavorativo, di diagnosticare situazioni e problemi, e, infine, di mettere in moto azioni positive per affrontarli.
Utilizziamo inoltre l'**educazione tra pari e l'apprendimento cooperativo**, quali metodologie formative che si basano sull'interazione tra due soggetti o più, all'interno di un gruppo, che collaborano al fine di raggiungere un obiettivo comune.
I settori in cui abbiamo sviluppato la nostra formazione professionale sono i seguenti.

Produzione alimentare

- Pastorizia e altri prodotti caseari: pecorino, ricotta, primo sale, mozzarella, caprino.
- Panificati: pane, pizza, focaccia.
- Pasta Fresca: ravioli, gnocchi, tagliatelle, ecc..
- Gelato, marmellate e dolci italiani.

Produzione tessile e lavorazione del cuoio

- Sartoria: realizzazione di capi di abbigliamento, borse e accessori.
- Lavorazione del cuoio: realizzazione di cinture, portafogli, borse.

In collaborazione con partner locali giordani qualificati, YWCA, Bunayat Center for Special Education e Kamal Gardens, abbiamo inoltre tenuto i seguenti corsi:

- Ceramica
- Tecniche del Mosaico
- Puericultura
- Segreteria/supporto amministrativo
- Parrucchieri/Barbieri
- Make-up
- Agricoltura – corso base
- Solar System
- Lingua inglese e italiana
- Bigiotteria.

3.3. AMBITO DI INTERVENTO SOCIO-ECONOMICO

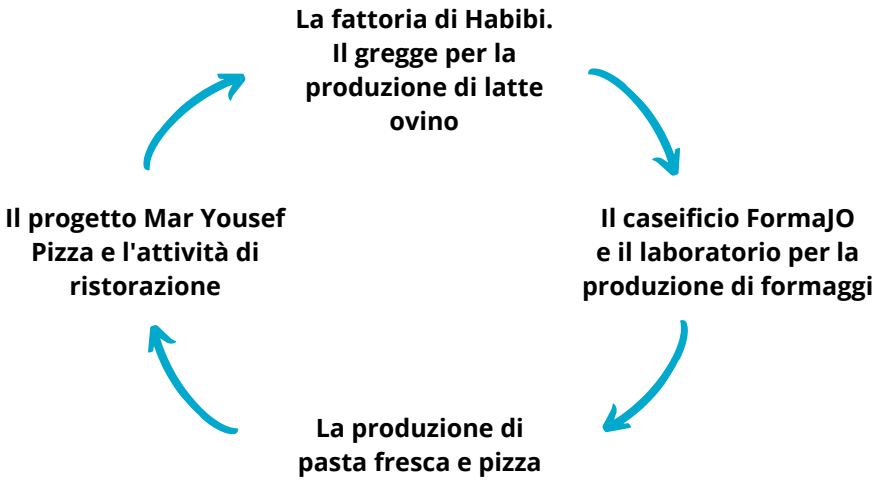
Sin dalla nostra registrazione in Giordania nel 2018, abbiamo promosso piccole attività imprenditoriali, gestite naturalmente in un'ottica no-profit, in accordo con il nostro Statuto e le legislazioni italiana e giordana, per permettere ai beneficiari dei nostri corsi di formazione di effettuare un concreto tirocinio e di avere una fonte di reddito che spesso è l'unica per il sostentamento dell'intero nucleo familiare.
Il 2021 è stato un anno cruciale poiché, pur con tutte le limitazioni legate alla pandemia, siamo riusciti a dare continuità alle nostre attività, grazie anche al supporto di diversi donatori che si sono attivati per consentirci di superare la fase critica delle chiusure.

Due sono le principali filiere su cui Habibi ha investito la propria progettazione e le proprie risorse: la filiera agroalimentare (paragrafo 3.3.1) e la filiera artigianale (paragrafo 3.3.2).

La prossima sfida che ci aspetta è quella di rendere le nostre filiere auto-sostenibili, per poter continuare a sostenere i beneficiari, incrementarne il numero e aumentare l'impatto sulla società giordana.

3.3.1. La filiera agroalimentare

L'agroalimentare costituisce un settore di produzione, formazione e avviamento al lavoro ormai consolidato dell'attività di Habibi. Nasce nel 2017 con i primi corsi professionali per la futura Pizzeria Mar Yousef ed è poi andato strutturandosi e si è arricchito di nuove attività tra loro collegate e che in buona parte si retro-alimentano.
Dalla produzione del latte, alla lavorazione dei prodotti caseari, all'utilizzo delle materie prime nella ristorazione, la filiera si è via via strutturata negli anni, secondo il seguente schema:



Il nostro obiettivo per i prossimi anni è di inziare la commercializzazione dei prodotti di Habibi per poter ricavare quanto necessario all'acquisto delle materie prime e alla sostenibilità dell'intero ciclo produttivo. In questo modo saremo in grado di supportare nuovi beneficiari, andando a inserire nel percorso formativo nuovi giovani via via che i nostri ragazzi ottengono l'agognato visto e lasciano il paese con nuove competenze e professionalità. Un momento felice, ma nel contempo triste.

I principali progetti/attività all'interno di questa filiera sono riportati nella sezione 3.6. Schede Progetto: numero 3.6.1. progetto finanziato dall'Ambasciata Francese; 3.6.2. progetto co-finanziato dall'Ambasciata bulgara; 3.6.3. progetto finanziato da USAID; 3.6.4 e 3.6.5. progetti per la formazione professionale e l'avviamento al lavoro finanziati rispettivamente da UNICEF e UNDP; 3.6.6. progetto finanziato dall'Ambasciata francese per il supporto e lo sviluppo dell'Atelier Rafedìn.

3.3.1.1. Mar Yousef e JOlato

Il progetto viene avviato negli spazi della Parrocchia San Giuseppe (Mar Yousef) di Amman, per offrire training professionale nell'ambito della ristorazione ad un gruppo di 27 giovani iracheni richiedenti asilo.

Grazie al contributo iniziale dei Frati Francescani del Sacro Convento di Assisi e di Confartigianato Italia è stato possibile rinnovare e adattare una vecchia cucina e acquistare i primi macchinari e le prime attrezzature. Il contributo della CEI nel 2018, attraverso i fondi dell'8x1000, è stato fondamentale sia per l'organizzazione ed equipaggiamento degli spazi di lavoro che per la formazione/aggiornamento dei beneficiari grazie anche alla presenza di chef italiani come formatori.

Ricordiamo nel 2019 la bella iniziativa **Forme di Pace**, in collaborazione con la Regione Umbria, il Sindacato Pensionati della CGIL e l'Istituto Alberghiero Patrizi-Baldelli-Cavallotti di Città di Castello. Si è trattato di una esperienza di solidarietà, volontariato e cittadinanza attività che ha visto coinvolti 8 studenti e 4 docenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore che, nell'ambito di un progetto di alternanza scuola-lavoro, si sono recati ad Amman presso il Centro Mar Yousef per una serie di incontri formativi e lezioni pratiche con i ragazzi profughi iracheni di Mar Yousef Pizza. Nello specifico, gli studenti hanno trasmesso le loro competenze su enogastronomia e cucina, prodotti caseari e panificazione durante una serie di lezioni tecnico-pratiche.
Un'iniziativa che ha visto anche il plauso del Presidente Mattarella che ha ricevuto al Quirinale una delegazione degli studenti prima della loro partenza. Inoltre, durante la visita del Presidente Mattarella in Giordania nell'aprile 2019, il Centro Mar Yousef è stato onorato di un incontro con la figlia Laura.

Nell'anno critico della pandemia è stato di grande aiuto il contributo dell'Ambasciata Francese ad Amman che ha investito nello sviluppo dell'attività di ristorazione. Una fase delicata che abbiamo superato anche grazie ad altri amici e donatori che hanno potuto vedere con i loro occhi le ricadute positive di questo progetto sulla vita dei beneficiari e dei loro familiari. Ad esempio, durante il periodo delle chiusure, anche grazie al contributo dell'UNHCR di Amman, abbiamo iniziato un'attività di consegna a domicilio con l'acquisto di un mini-van e di borse termiche per il trasporto.

Con il contributo dell'UNICEF e dell'associazione inglese Friends of Holy Land è stata inoltre avviata la produzione di gelato all'interno di Mar Yousef con la formazione di 5 ragazzi all'utilizzo di macchinari altamente professionali e alle tecniche per la produzione del gelato artigianale italiano.
In totale dal 2017 sono stati formati e avviati al lavoro 90 beneficiari iracheni.

Le informazioni di dettaglio relative a queste attività sono riportate nelle schede progetto numero/3.6.1. progetto finanziato dall'Ambasciata Francese, alcune attività formative relative al progetto finanziato dall'UNICEF di cui alla scheda 3.6.4, alcune attività formative relative al progetto finanziato da UNDP di cui alla scheda 3.6.5.) nella sezione 3.6. Schede progetto.

3.3.1.2. La fattoria e il caseificio FormaJO

Il Caseificio FormaJO nasce nel 2018, in partenariato con la Parrocchia Mar Yousef di Ader, nella regione del Kerak, una delle più povere del paese, con lo scopo di sostenere donne giordane appartenenti a categorie vulnerabili attraverso la formazione per la produzione di formaggio ovino italiano.
Grazie ad un finanziamento di USAID nel 2020, siamo stati in grado di riqualificare alcuni locali della struttura parrocchiale adibendoli a caseificio. Fondamentale nel processo produttivo è la presenza di una grotta, nei locali sottostanti al laboratorio, in cui è possibile mantenere condizioni di temperatura e umidità ideali per la stagionatura del pecorino. Abbiamo da subito affiancato al pecorino anche la conseguente produzione di ricotta fresca.

Sono stati inoltre acquistati macchinari professionali e un mezzo di trasporto dotato di cella frigorifera.
Sempre nel 2021 abbiamo lanciato una campagna di autofinanziamento per l'acquisto di un gregge in modo da poter avere una certa autonomia nell'utilizzo del latte ovino che è alla base di molti prodotti di Habibi.
Questa iniziativa ha richiamato l'attenzione dell'Ambasciata Bulgara ad Amman che ha raddoppiato la cifra raccolta. Abbiamo quindi potuto acquistare sinora 35 capi (ma il numero sta crescendo velocemente grazie alla nascita degli agnelli) e stabilire la nostra fattoria nel villaggio di Ader.
Oggi siamo quindi in grado di produrre una parte, seppur minima, del latte necessario per la lavorazione dei formaggi ma, poiché la pastorizia in Giordania è un'attività stagionale, al momento non possiamo coprire tutto il fabbisogno di latte di cui necessitiamo.

I nostri formaggi sono utilizzati principalmente nel progetto Mar Yousef Pizza sia da consumarsi direttamente sia, nel caso della ricotta, per la produzione di ravioli freschi ad opera di un gruppo di donne irachene. Ad Amman abbiamo allestito un piccolo laboratorio e formato altri giovani nella produzione di mozzarelle e di primo sale servito sempre a Mar Yousef.
Il caseificio di Habibi è interamente a conduzione femminile: oltre alle sei donne incaricate della produzione, una giovane donna giordana si occupa della supervisione. Tre pastori lavorano invece alla fattoria.

Il 2022 vedrà anche la riqualificazione dell'area esterna al laboratorio di Ader per adibirla a centro di degustazione all'aperto. Gli obiettivi per il prossimo anno sono quelli di rendere il progetto auto sostenibile e di inserire il Caseificio nei percorsi turistici legati al vicino Castello di Kerak.

Le informazioni di dettaglio relative a queste attività sono riportate nelle schede progetto numero 3.6.2. relative al progetto cofinanziato dall'Ambasciata Bulgara per l'acquisto del gregge e 3.6.3. relative al progetto finanziato da USAID per lo sviluppo delle attività del caseificio Formajo nella sezione 3.6. Schede progetto.

3.3.2 La filiera artigianale

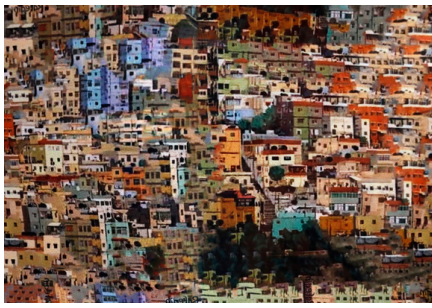
La filiera artigianale di Habibi nasce e si sviluppa all'interno dell'Atelier Rafedìn che ospita ragazze profughe irachene e insegna loro l'arte della sartoria.

Rafedìn, in Siro-Aramaico "tra i due fiumi", indica la terra che si trova tra il Tigri e l'Eufrate, quella che fu la ricca Mesopotamia, culla delle prime civiltà della storia.
Il progetto Rafedín nasce il 24 febbraio del 2016 da un'idea di Abuna Mario e di una stilista italiana, Rosaria Mininno e dalla disponibilità di un ampio spazio all'interno della casa delle suore salesiane a Jabal al-Weibdeh in Amman, dove 3 vecchie Singer a pedale aspettavano solo qualcuno che potesse ridonargli vita per tornare a cucire tessuti e fili di speranza.
In seguito le ragazze riceveranno ulteriori corsi di formazione dalla Fashion Designer Antonella Mazzoni che metterà loro a diposizione, anch'essa in maniera volontaria, la sua pluriennale esperienza nel mondo della moda.

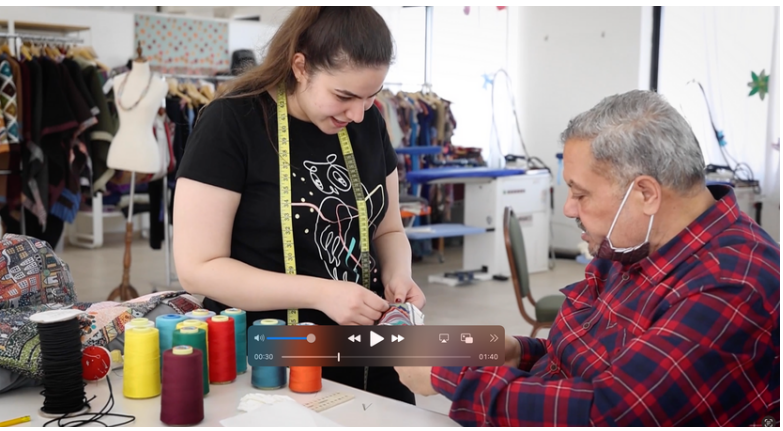
Nell'ottobre 2018 grazie al sostegno della CEI e alla collaborazione con l'associazione ATS Pro Terra Sancta, finalmente si avvera il sogno di avere a disposizione per Rafedín un proprio laboratorio che viene allestito presso la Parrocchia di Mar Yousef a Jabal Amman. Un bellissimo spazio pieno di luce e di vita che ha accolto un nuovo gruppo di ragazze per un nuovo corso di formazione.

Da allora **un centinaio di ragazze hanno seguito i nostri corsi** e sono partite, in buona parte per l'Australia, con il loro certificato di attestazione delle competenze acquisite, pronte a ricominciare, per la seconda volta, una nuova vita.

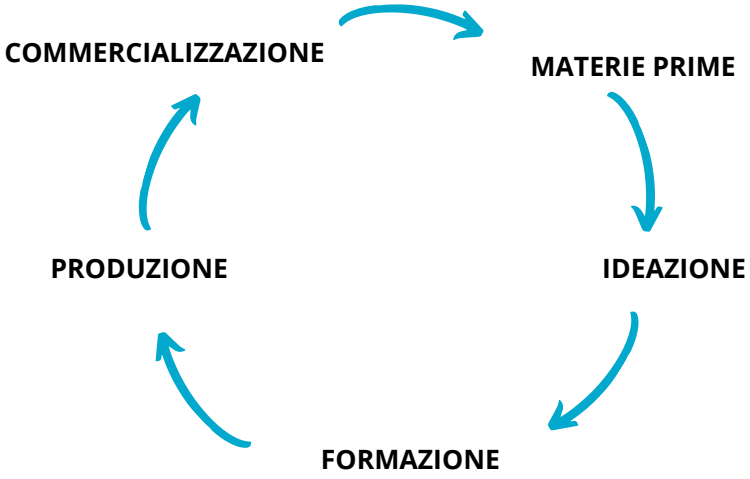
I **tessuti**, prodotti in Italia, sono un elemento caratterizzante della produzione di Rafedìn, raffigurano elementi tipici della Giordania: una veduta delle case di Amman, i siti archeologici di Petra, i mosaici della struttura di Mar Yousef dove si trovano i locali della sartoria, e lo zig-zag tipico della kefiah araba.



La qualità della lavorazione è uno dei punti di forza della produzione, curata inizialmente dalle volontarie Rosaria e Antonella, in seguito dal sarto Mohsen, detto Momo, che improvvisamente ci ha lasciati l'anno scorso e al cui ricordo dedichiamo questo primo Bilancio Sociale.



Schema della sostenibilità futura di Rafedìn



Anche questo settore è stato fortemente penalizzato nel 2021 a causa delle chiusure per la pandemia di Covid-19. Per garantire una certa continuità alla produzione Rafedìn, nel 2020 l'UNICEF ha finanziato un progetto piccolo ma significativo: ad alcune delle ragazze sono state consegnate delle macchine da cucire con lo scopo di realizzare, da casa, delle mascherine anti-covid da distribuire alle comunita' piu' vulnerabili in Giordania.

Nel 2021 grazie al progetto finanziato dall'Ambasciata francese ad Amman, siamo riusciti a dare continuità alla partecipazione di tutte le ragazze e ad organizzare nuovi training. In quest'anno, l'Atelier Rafedín ha dato il via alla sua prima collezione di borse, grazie alla consulenza pro-bono di Fiorenza Martufi, creatrice di borse, che ha formato le ragazze nella progettazione ed esecuzione di queste tecniche.

La sfida principale per il 2022 riguarda la sostenibilità dell'Atelier attraverso lo sviluppo di un piano di marketing e comunicazione appropriato.

Le informazioni di dettaglio relative a queste attività sono riportate nelle schede progetto numeri 3.6.1. e 3.6.6 entrambi finanziati dall'Ambasciata Francese ad Amman nella sezione 3.6. Schede progetto.

Intervista a Fiorenza Martufi

formatrice pro-bono presso l'Atelier Rafedín di Habibi ad Amman
dal 16 novembre al 7 dicembre 2021

Fiorenza, in che modo hai collaborato con l'Atelier Rafedín di Habibi?

Ho partecipato alla progettazione di alcuni modelli di borse e ne ho seguito la realizzazione, sotto la direzione ed il coordinamento del responsabile dell'Atelier. L'obiettivo posto alla base della mia collaborazione è stato quello di orientare la progettazione e la realizzazione di modelli destinati ad una clientela per così dire "internazionale" utilizzando, ed anzi valorizzando, materiali mediorientali.

Complessivamente come valuti questa esperienza?

L'esperienza vissuta presso l'Atelier Rafedín di Habibi da ogni punto di vista è stata ottima ed inaspettata segnandomi molto profondamente. Direi davvero indimenticabile.

Cosa ti ha colpito maggiormente delle ragazze di Rafedín?

Ho sentito una grande solidarietà che scorreva tra tutte loro. Ci sono stati diversi momenti che mi hanno emozionato: quello della loro preghiera del mattino a cui ho assistito solamente una volta, in cerchio la loro voce saliva unita maestosa e tenera, un unico suono quasi un canto e poi tutto finiva con il fragore del loro chiacchiericcio. Ho anche assistito ad un momento particolare in cui ricorreva l'anniversario della morte del padre di una di loro e ho visto il cerchio delle ragazze che si stringeva attorno alla loro amica che piangeva per il ricordo. Poi il loro saluto del mattino, i loro sorrisi e la disponibilità a collaborare e a imparare. Ho anche vissuto la fase in cui alcune di loro avevano ottenuto il visto per emigrare ma non ho percepito, per chi doveva rimanere, rimpianto o rivalsa.

Cosa hai apprezzato di più dell'Atelier?

Di notevole interesse sono risultate le attrezzature disponibili, l'organizzazione del lavoro, l'impegno nel trasmettere abilità ed esperienza da parte dell'allora responsabile della sartoria, la serietà e il coinvolgimento delle ragazze ad imparare.

3.4. AMBITO DI INTERVENTO SOCIO-SANITARIO

Alla luce della complessa situazione politica, sociale ed economica dei rifugiati in generale e dei profughi iracheni in particolare, Habibi si è attivata per cercare di fornire risposte non solo sul fronte di una minima disponibilità di reddito per le famiglie irachene, ma anche per poter facilitare l'accesso ai servizi di base, scolastici e sanitari.
Al tempo stesso, la società giordana, secondo paese al mondo per numero di rifugiati e richiedenti asilo pro-capite, che si è sempre dimostrata accogliente verso i profughi provenienti dai paesi dell'area medio-orientale colpiti da crisi politiche, guerre, terrorismo, povertà, ha cominciato a percepire l'arrivo continuo di migranti sul territorio e la forte pressione sui servizi che ne deriva, come un fattore di apprensione e instabilità.

Questa situazione nel 2020 e 2021 è stata ulteriormente aggravata dalla pandemia di Covid-19, con le conseguenze sociali, sanitarie ed economiche che tutti conosciamo. Nel caso della Giordania, un paese che vive essenzialmente di turismo, le chiusure hanno avuto ripercussioni particolarmente gravi dal punto vista economico.

Gli interventi di Habibi e dei suoi partner si inseriscono quindi in un contesto molto delicato e devono contenere alcuni aspetti di mitigazione degli effetti dell'inaspettata crescita demografica e favorire il dialogo e la conoscenza tra le diverse comunità.
Nel contesto sopra descritto appare evidente come le persone più fragili all'interno della comunità irachena, si trovino in una situazione di ancora maggior marginalità e disagio. Ci riferiamo in particolare ai bambini e alle bambine con bisogni speciali. Che si tratti di forme di svantaggio socio-culturale, di difficoltà linguistiche e cognitive o di vere e proprie disabilità, esse spesso non trovano sufficiente riposta presso i servizi disponibili.

Già nel 2018 Habibi si era fatta promotrice di un progetto in collaborazione con l'Ufficio Scuola in Giordania del Patriarcato Latino di Gerusalemme, in risposta all'emergenza educativa che colpisce bambini iracheni esclusi da ogni forma di istruzione in piena età scolare. Ne è conseguita l'istituzione di una scuola informale "Our Lady of Carmel" grazie al supporto della Nunziatura Vaticana ad Amman e dell'Ambasciata Francese. La scuola ha ospitato fino a 450 bambini e ragazzi tra i 6 e i 18 anni (alcuni anche di 20 anni avendo perso anni scolastici per la migrazione dall'Iraq). Quest'istituto si inserisce nel circuito delle 25 scuole giordane del Patriarcato Latino di Gerusalemme ad Amman; essa è situata nel quartiere di Hashmi Shamali, zona particolarmente povera e con elevata concentrazione di profughi iracheni.

3.4.1 Ponti ad Amman

Nel 2021 ha avuto inizio un importante progetto, finanziato dalla CEI, Ponti ad Amman, con un prestigioso partenariato che vede Habibi operare insieme all'Università Cattolica del Sacro Cuore e al Gemelli Medical Center. L'obiettivo del progetto è di promuovere l'inclusione di minori iracheni richiedenti asilo e delle loro famiglie, di aggiornare la formazione di insegnanti giordani agendo sullo sviluppo della dimensione inclusiva delle Scuole del Patriarcato Latino e di creare un sistema integrato tra servizi socio-educativi e medici nell'area urbana di Amman.

L'iniziativa, che si svolgerà nell'arco di due anni, prevede l'introduzione di strategie didattiche inclusive ed innovative nelle scuole del Patriarcato Latino; la presenza ad intervalli regolari dei medici del Gemelli Medical Center per l'avvio di un servizio di presa in carico e di screening dei minori con bisogni speciali; la realizzazione di percorsi di educazione sanitaria forniti alle donne irachene e giordane, incontri con famiglie irachene e famiglie giordane accompagnate nel processo di integrazione nella comunità.

Le informazioni di dettaglio relative a questo attività sono riportate nella scheda progetto numero 3.7.1., nella sezione Schede progetto settore socio-sanitario.

Direttore: Marco Tarquinio
Audipress 06/2021: 107.155

Avvenire

14-AGO-2021
da pag. 1-11 /
www.datastampa.it

COI FONDI DELL'8XMILLE

Amman, accoglienza per i cristiani iracheni

Eid a pagina 11

Amman, nuovi «ponti» con l'Italia per accogliere i cristiani iracheni

SOLIDARIETÀ

La Casa Sacro Cuore, realizzata da Cei e Università Cattolica in collaborazione con la Habibi Valtiberina e il Gemelli medical center, favorirà l'inclusione dei rifugiati. Il cardinale Bassetti: «Una lezione di umanità»

CAMILLE **EID**

Sorge un nuovo "ponte" tra l'Italia e il Medio Oriente. Ieri, nella capitale giordana, è stata inaugurata la Casa Sacro Cuore, che si inserisce nell'ambito delle attività previste dal progetto Ponti ad Amman. L'iniziativa, finanziata dal Servizio per gli interventi caritativi a favore del Terzo mondo della Conferenza episcopale italiana (Cei) attraverso i fondi 8xmille e ideato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore nell'ambito delle attività promosse per celebrare il primo centenario dalla fondazione, è implementato con il supporto del Gemelli medical center ed è coordinato, a nome del Patriarcato latino di Gerusalemme, dall'associazione Habibi Valtiberina, da anni impegnata in Medio Oriente.

L'intervento si propone di contribuire all'inclusione dei cristiani iracheni richiedenti asilo presenti in Giordania ed in particolare ad Amman, attraverso la promozione di percorsi di formazione sul tema dell'educazione inclusiva rivolti a insegnanti, counselor e famiglie irachene e giordane, nella quale saranno coinvolti docenti e ricercatori della Facoltà di Scienze della formazione e Psicologia dell'ateneo milanese.

Sarà inoltre avviato, con il supporto del Gemelli medical center, un servizio di screening medico e psicologico di minori con «bisogni speciali», nonché l'organizzazione di incontri di educazione sanitaria sia per donne, minori e famiglie. La Casa Sacro Cuore intende, infine, proporsi come luogo di accoglienza e incontro nel quale saranno realizzate tali attività, la cui programmazione prenderà avvio dal prossimo mese di settembre. Nel messaggio al patriarca Pierbattista Pizzaballa, che ha benedetto il nuovo centro polifunzionale, il cardinale Gualtiero Bassetti ha espresso la sua gioia perché, «finalmente, con grande creatività, si aggiunge un tassello importante al bel mosaico dell'accoglienza e dell'attenzione all'umanità ferita». Il presidente della Cei ha anche salutato il popolo giordano che «ha dimostrato il calore e il sapore dell'accoglienza verso rifugiati palestinesi, iracheni e provenienti da altre aree di crisi, in particolare dalla vicina Siria». «Una grande lezione di umanità – ha evidenziato il cardinale – soprattutto per l'Europa». Alla cerimonia di inaugurazione è intervenuto anche il rettore dell'Università Cattolica, Franco Anelli. Il progetto – ha spiegato il rettore al *Sir* – scaturisce da una speciale sensibilità dell'Università Cattolica verso i luoghi dove è nato il cristianesimo, nei quali la presenza cristiana attraversa oggi una fase difficile».

Don Mario Cornioli, "l'anima" del nuovo progetto e presidente dell'associazione Habibi Valtiberina, ha espresso la sua gratitudine ai cattolici italiani che hanno reso possibile, con l'8xmille donato alla Chiesa, la realizzazione del progetto. «I profughi iracheni sono i più dimenticati – dice ad *Avvenire* –. Dopo aver abitato nei centri parrocchiali o nelle scuole, ora vivono in case nella periferia est di Amman. Per mancanza di mezzi, hanno dovuto affittare gli appartamenti più miseri». «Un capofamiglia iracheno – aggiunge – mi ha appena riferito del rifiuto della sua richiesta di asilo in Australia. Noi non incoraggiamo l'esodo dei cristiani; sarebbe un duro colpo alla loro millenaria presenza in Medio Oriente. Ma non possiamo non constatare le difficoltà in cui versano e siamo contenti se hanno la possibilità di costruirsi un futuro promettente altrove». «Il nostro compito consiste perciò nel cercare di rendere la loro vita in Giordania la più normale e serena possibile, anche attraverso progetti di questo genere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1780

3.4.2. Hogar Niño Dios

Sempre in ambito socio-sanitario continuiamo a sostenere la casa di accoglienza Hogar Niño Dios a Betlemme, un progetto a cui siamo molto affezionati poiché è stata la prima attività di Habibi nel 2013, anno di nascita dell'associazione.

Si tratta di un'esperienza straordinaria che ha catalizzato intorno a sé una rete di solidarietà e partecipazione andata bene oltre le nostre aspettative iniziali. Un supporto entusiasta che non è diminuito negli anni e che ha visto la partecipazione di privati cittadini, associazioni e aziende stretti nell'affetto verso i bambini e ragazzi con bisogni speciali e verso le suore che li accudiscono. A causa della povertà dei genitori o dell'impossibilità fisica o morale di offrire un vero nido familiare, sono frequenti i casi di bambini disabili abbandonati o che vivono in situazioni sociali di forte disagio. È in questo contesto che opera l'Hogar Niño Dios, casa di accoglienza gestita dalle religiose della Famiglia del Verbo Incarnato. La casa attualmente ospita 36 bambini e ragazzi con disabilità fisiche e mentali e assiste ulteriori ragazzi disabili in attività pomeridiane. Il ruolo di Habibi riguarda la raccolta fondi sul territorio italiano e il loro utilizzo per supportare la casa di accoglienza nelle varie necessità.
Dal 2013 abbiamo raccolto e donato all'Hogar Niño Dios oltre 350.000 euro, ma molte sono state anche le esperienze di volontari e professionisti, soprattutto medici, che hanno donato il loro tempo per la cura dei nostri ragazzi

L'Hogar Niño Dios, nello specifico, punta a mantenere ed alimentare il rapporto tra il bambino residente e la sua famiglia d'origine, favorendo il più possibile il suo reinserimento sociale e familiare. La casa organizza attività realizzate insieme alle famiglie, finalizzate anche al reinserimento del ragazzo/bambino disabile. Ove il reinserimento non fosse possibile, la Casa si propone come punto di riferimento domiciliare permanente. La terapia dei bambini comprende interventi settimanali di fisioterapia, idroterapia e musicoterapia. Per ogni bambino viene formulata un'ipotesi di accompagnamento relativa all'alimentazione, all'abbigliamento, all'igiene e a situazioni sanitarie specifiche che richiedono l'intervento di specialisti, come nutrizionisti, pediatri, dentisti, fisioterapisti.

L'incontro tra i bambini dell'Hogar e Papa Francesco durante la visita pontificia a Betlemme nel 2014

La donazione delle lavatrici resa possibile grazie a una raccolta fondi promossa da Habibi.

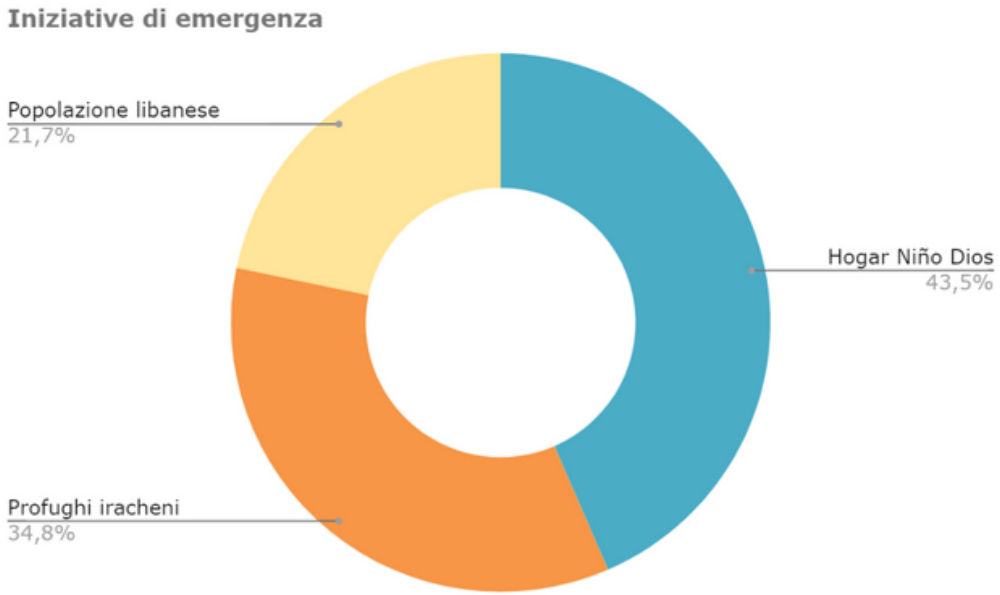
Lavoriamo anche Giordania sulle tematiche relative alla disabilità nell'ottica di offrire opportunità per favorire lo sviluppo e l'autonomia delle persone in situazioni di disagio o vulnerabilità, promuovendo la loro inclusione relazionale e professionale. Per questo all'interno dei progetti di formazione e avvio al lavoro finanziati da UNDP e UNICEF, il 5% dei beneficiari nel primo caso e il 67% nel secondo, era costituito da **ragazzi diversamente abili** giordani. Abbiamo svolto i corsi con il supporto delle associazioni Kamal Gardens e Bunayat Center, nate per offrire opportunità educative ai bambini con bisogni speciali che spesso si trovano marginalizzati e senza supporti adeguati per conseguire un'istruzione di base.

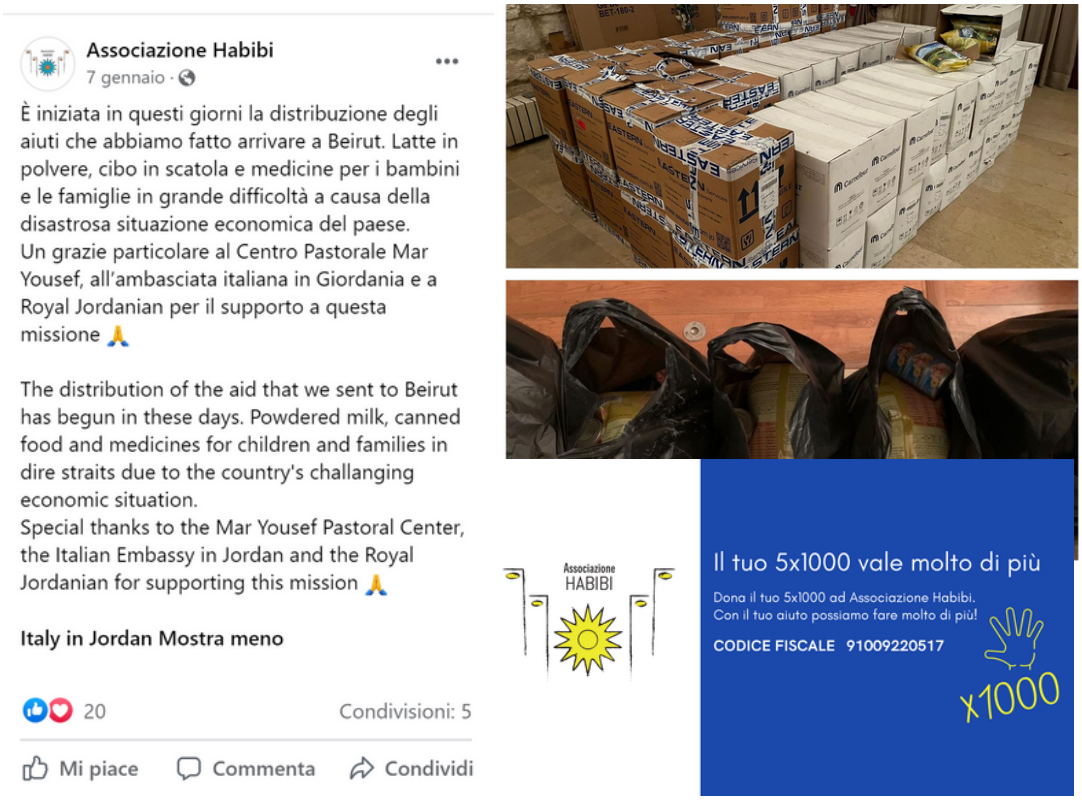
Nonostante gli sforzi compiuti dalla Giordania in quest'ambito, permane la necessità di creare momenti di partecipazione e integrazione dei disabili nella loro comunità. Con i nostri corsi di formazione abbiamo voluto contribuire all'offerta di queste opportunità attraverso l' apprendimento di nuove competenze manuali, sia nella produzione di manufatti che nelle attività agricole, e creando spazi di condivisione, conoscenza e solidarietà.

Le informazioni di dettaglio relative a questo attività sono riportate nelle schede progetto numero 3.7.1., nella sezione Schede progetto settore socio-sanitario relative al progetto finanziato dalla CEI, ad alcune attività formative effettuate con ragazzi/e diversamente abili nell'ambito dei progetti di cui alle schede 3.6.4. e 3.6.5 finanziati rispettivamente da UNICEF e UNDP.

3.5. INIZIATIVE DI EMERGENZA

Nel 2021 abbiamo anche svolto attività in ambito emergenziale soprattutto con i fondi derivanti da donazioni da privati, imprese e dal ricavato del 5x1000, per un totale di 22.836 € impiegati in questo ambito.
In seguito alle conseguenze della pandemia da Covid-19, che ha acuito situazioni già di per sé complesse, ci siamo mobilitati per offrire un supporto in termini di medicinali e beni di prima necessità ai all'Hogar Niño Dios, ai profughi iracheni più poveri e in condizione di estrema necessità, e alla popolazione libanese colpita dalla grave crisi economica e finanziaria.





3.6. SCHEDE PROGETTI AMBITO SOCIO-ECONOMICO

3.6.1. Supporto agli iracheni richiedenti asilo in Amman attraverso opportunità educative e di training professionale

Obiettivo	L'intervento mira a migliorare l'accesso alle opportunità educative e formative degli iracheni richiedenti asilo offrendo loro corsi professionalizzanti di alta qualità per facilitare la loro integrazione lavorativa e condizioni di vita dignitose e sostenibili.
Durata	12 mesi
Data inizio	1 Novembre 2020
Data fine	30 Novembre 2021
Location	Jabal Amman
Donatore	Ambasciata Francese di Amman
Budget	208,318.833 JD
Beneficiari	• Beneficiari diretti: 54 giovani iracheni • Beneficiari indiretti: 270 membri delle famiglie dei giovani coinvolti considerando una media di 5 persone per nucleo familiare.
Attività	• Corsi di formazione/aggiornamento per 20 ragazze irachene partecipanti ai corsi di Rafedìn di taglio e cucito. • Corsi di formazione nel settore della ristorazione per 30 cuochi e camerieri. • Svolgimento di corsi di lingua francese per educatori in 4 scuole del patriarcato latino.

3.6.2. Una pecora per Ader: Rafforzamento del settore primario nella zona rurale del Karak

Obiettivo	Il progetto mira all'integrazione sociale ed economica di giovani svantaggiati nell'area di Ader, sostenendoli nell'accesso al settore primario attraverso la creazione di una fattoria per la produzione di latte di pecora.
Durata	12 mesi
Data inizio	16 Dicembre 2021
Data fine	15 Dicembre 2022
Location	Governatorato di Karak ,Villaggio di Ader
Donatore	Cooperazione bulgara
Partners	Progetto FormaJO, Mar Yousef Pizza
Budget	32.950 Euro di cui 16.475 finanziati dall'Ambasciata Bulgara 16.475 finanziati da Habibi
Beneficiari	3 Giovani svantaggiati della località di Ader, 1 formatore
Attività	• Attrezzature per il pascolo: affitto del terreno, costruzione del recinto e del capanno, attrezzi per mungitura, mangiatoia e acqua. • Acquisto di un gregge di 50 pecore e di tutti i servizi correlati (vaccini, visite periodiche del veterinario, manutenzione della stalla, ecc.). • Formazione professionale: 3 ragazzi giordani della comunità svantaggiata del villaggio di Ader sono stati formati all'attività pastorizia grazie all'esperienza di un pastore locale.

3.6.3. Un viaggio verso la resilienza – Empowerment delle donne giordane attraverso il training professionale nella produzione di formaggio e distribuzione sul mercato locale.

Obiettivo	Il progetto ha lo scopo di supportare donne giordane in situazione di vulnerabilità attraverso la formazione nella produzione di formaggio, ad Ader nel governatorato di Karak. Questa attività è parte di una catena produttiva che va dalla produzione di latte fresco a quella di formaggi ed è completamente a favore delle fasce più deboli della popolazione giordana.
Durata	31 mesi
Data inizio	5 gennaio 2020
Data fine	31 luglio 2022
Location	Governatorato di Karak, Villaggio di Ader
Donatore	USAID (Cooperazione statunitense)
Partners	Mar Yousef Pizza, Parrocchia di San Giuseppe ad Ader
Budget	247.720,68 EURO
Beneficiari	12 donne giordane appartenenti a comunità vulnerabili

Attività	• Allestimento del Caseificio
	  ○ Ristrutturazione del Centro di Produzione di formaggio
	  ○ Acquisto dei macchinari necessari
	  ○ Ristrutturazione del punto degustazione.
	• Formazione
	  ○ Training professionale nella produzione di formaggio
	  ○ Sostenibilità
	• Attività di marketing e promozionali
	• Definizione della rete di trasporto e distribuzione con acquisto di un mezzo di trasporto dotato di cella frigorifera.

3.6.4. Rafforzamento della resilienza dei rifugiati iracheni e dei giovani giordani in situazione di difficoltà attraverso un programma di formazione professionale, tecnica e imprenditoriale.

Obiettivo	Il progetto ha come obiettivo di fornire ai beneficiari le competenze necessarie per l'ingresso nel mondo del lavoro.
Durata	3 mesi
Data inizio	7 novembre 2021
Data fine	28 febbraio 2022
Location	Amman
Donatore	UNICEF
Budget	Totale 116,415 EURO di cui: • Habibi 23.283 EURO, 20% del totale • UNICEF 93.132, 80% del totale
Beneficiari:	• Beneficiari diretti: 45 giovani donne e uomini rifugiati iracheni e giordani svantaggiati tra I 18 e I 24 anni, tra questi almeno il 67% di persone con disabilità. • Beneficiari indiretti 45 famiglie di 5 persone in media.
Attività:	• Formazione professionale in lavorazione della ceramica per 18 ragazzi disabili • Formazione professionale per 12 ragazzi disabili in Falegnameria • Formazione professionale in Energia Green (Pannelli solari, installazione e montaggio) per 10 beneficiari • Formazione professionale in creazione di Bijoux per 5 giovani con disabilità.

unicef | for every child

Association HABIBI Valtiberina

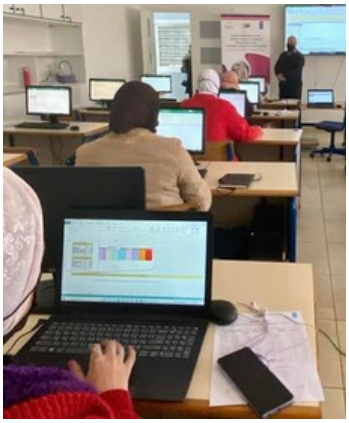
I am happy because this training gave me the opportunity to have the necessary tools for improving my skills.

HIBA
CERAMIC TRAINEE

3.6.5. Sostegno alla resilienza e alle prospettive di inclusione per le comunità rifugiate e vulnerabili.

Obiettivo	Il progetto mira ad aumentare la partecipazione socio-economica dei rifugiati iracheni e delle comunità giordane più vulnerabili alla vita della loro comunità e ad incrementare le opportunità di impiego o auto-impiego.
Durata	7 mesi
Data inizio	20 settembre 2021
Data fine	30 aprile 2022
Location	Amman
Donatore	Il progetto è stato finanziato tramite UNDP con fondi della cooperazione italiana.
Partners	UNDP
Budget	243.257.60 EURO
Beneficiari	200 giovani della comunità rifugiata irachena (50%) e giovani giordani svantaggiati (50%) . Con almeno il 50% di donne e il 5% di persone con disabilità. Beneficiari indiretti: 200 famiglie di 5 persone in media.

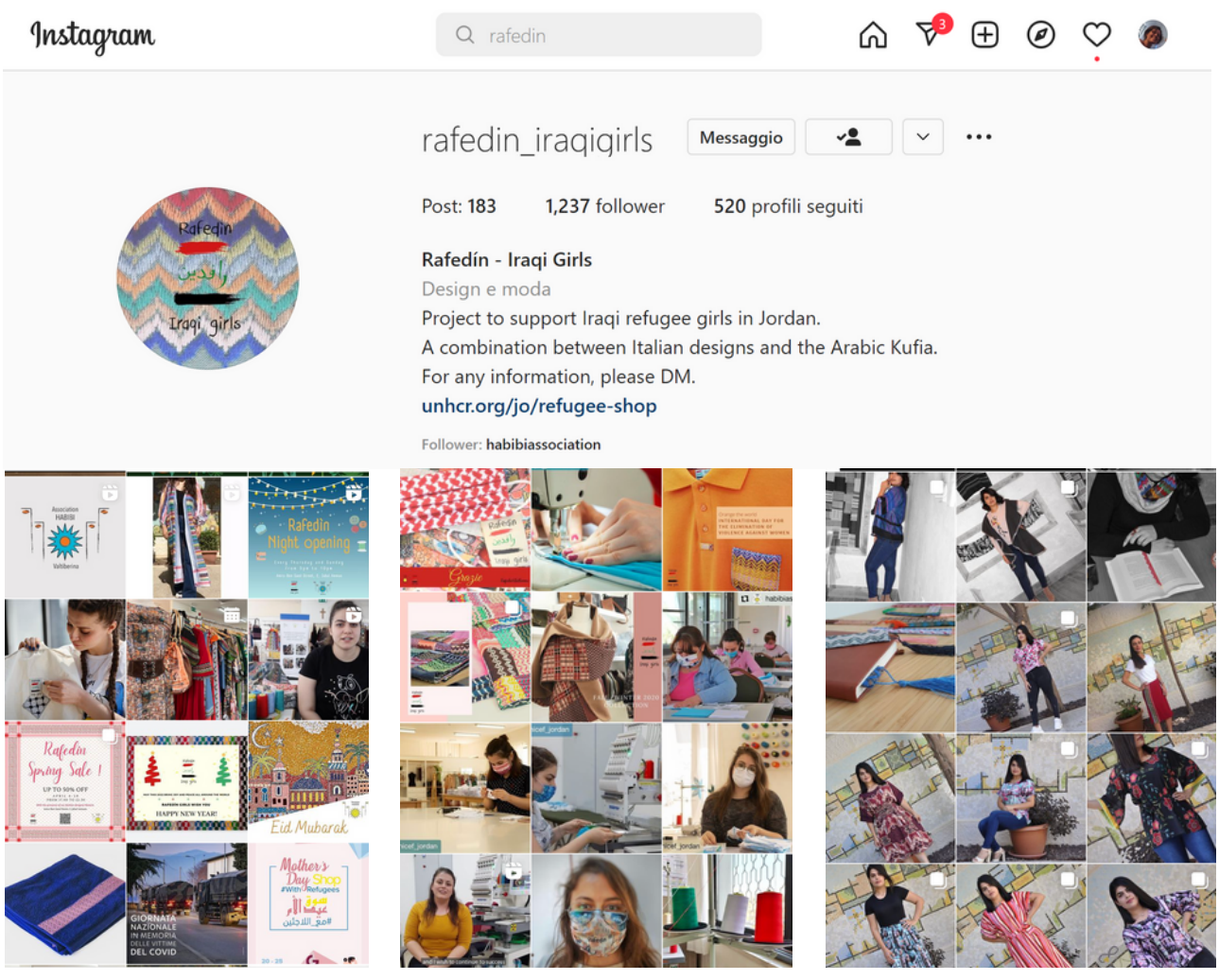
Attività	• Formazione professionale per:
	  ○ Mosaico e Ceramica (20 beneficiari)
	  ○ Chef (20 beneficiari)
	  ○ Puericultrici e Assistenti per l'infanzia (20 beneficiari)
	  ○ Segretari/Assistenti amministrativi (20 beneficiari)
	  ○ Parrucchieri (20 beneficiari)
	  ○ Barbieri (20 beneficiari)
	  ○ Fashion Design (20 beneficiari)
	  ○ Lavorazione del Cuoio (15 beneficiari)
	  ○ Make-up (20 beneficiari)
	  ○ Montaggio e posa di pannelli solari (15 beneficiari)
	  ○ Agraria (15 beneficiari)
	• Ciclo di 12 giorni di formazione sulle competenze trasversali (soft skills): ad esempio come relazionarsi con i colleghi, come evitare l'insorgere di conflittualità nei luoghi di lavoro, come parlare in pubblico, come organizzare le priorità, ecc.
	• Corso di Inglese specifico per il Business di 20 ore
	• Stage di 66 giorni presso imprese private o organizzazioni del Terzo settore per ogni partecipante ai training.



3.6.6. Promuovere l'empowerment delle donne irachene rifugiate rendendo sostenibile l'attività imprenditoriale dell'atelier Rafedìn.

Obiettivo	Il progetto si prefigge di rendere sostenibile l'attività dell'atelier Rafedìn per migliorare le condizioni di vita di 10 donne irachene rifugiate e delle loro famiglie.
Durata	12 mesi
Data inizio	1 Dicembre 2021
Data fine	30 Novembre 2022
Location	Amman
Donatore	Ambasciata francese di Amman
Budget	98.416,14 euro
Descrizione dei beneficiari	• Beneficiarie dirette: 10 giovani donne rifugiate irachene • Beneficiari indiretti : 50 persone membri delle famiglie delle beneficiarie dirette

Attività	• Training in:
	  ○ Fashion Design (7 beneficiarie)
	  ○ Lavorazione della pelle (3 beneficiarie)
	  ○ Competenze trasversali (20 giorni -10 beneficiarie)
	• Corso di marketing di 3 mesi per 10 beneficiarie.
	• Corso di Comunicazione di 3 mesi per 10 beneficiarie.
	• Registrazione del brand Rafedìn presso il Ministero giordano del Commercio e dell'Industria.
	• Creazione del sito web
	• Creazione delle pagine Rafedìn sui social media



3.7. SCHEDE PROGETTI AMBITO SOCIO-SANITARIO

3.7.1. Ponti ad Amman: Luoghi di incontro per l'inclusione di cristiani iracheni in Giordania: sistema integrato di servizi medici e socio-educativi per i minori e le loro famiglie.

Obiettivo	Favorire l'inclusione dei cristiani iracheni richiedenti asilo in Giordania.
Durata	24 mesi
Data inizio	1 aprile 2021
Data fine	31 marzo 2023
Location	Amman
Donatore	CEI
Partner	Università Cattolica, Gemelli Medical Center
Budget	800.343,46 EURO
Descrizione dei beneficiari	• Insegnanti delle 7 scuole del Patriarcato Latino; • Studenti delle scuole del Patriarcato Latino e le loro famiglie; • Circa 250 studenti e le loro famiglie composte in media da 5 persone.
Attività	• Realizzazione di un percorso formativo di 20 ore sul tema dell'Educazione Inclusiva per 20 insegnanti e 7 counselor. • Realizzazione di un percorso di formazione per 70 insegnanti sull'utilizzo di strumenti aggiornati per la gestione del gruppo classe, sulle metodologie di didattica partecipativa e sull'adozione di strategie didattiche innovative. • Ristrutturazione e riqualificazione di un edificio a Centro Polifunzionale che si aprirà tanto alle famiglie irachene quanto alle famiglie giordane con l'obiettivo di offrire interventi clinico-riabilitativi ai minori e attività di orientamento delle famiglie. • Formazione pratica su screening dei minori a 2 psicologhe del sistema scolastico che affiancheranno il personale del Gemelli Medical Center durante le attività di presa in carico, screening e segnalazione ai servizi territoriali. • Avvio di un servizio di presa in carico e di screening dei minori con bisogni speciali. • Realizzazione di un percorso di educazione sanitaria di 180 ore per 30 donne irachene e giordane dell'area est di Amman. • Ciclo di incontri per famiglie irachene e giordane sull'educazione inclusiva.

3.7.2. Hogar Niño Dios

Obiettivo	Offrire accoglienza, cure ed occasioni di sviluppo delle proprie competenze a bambini e ragazzi palestinesi diversamente abili
Durata	Dal 2013
Location	Betlemme – Territori Autonomi Palestinesi
Donatore	Habibi con fondi propri derivanti da donazioni
Partner	Famiglia religiosa del Verbo Incarnato
Budget	Dal 2013 abbiamo destinato alla Casa Accoglienza 350.171,18 euro
Descrizione dei beneficiari	36 bambini e ragazzi diversamente abili, abbandonati dalle famiglie o con famiglie in grave necessità
Attività	Le attività sono volte a: • alimentare il rapporto con le famiglie d'origine (se presenti) per favorire il reinserimento familiare e sociale; • sostenere l'ospitalità dei ragazzi (dormitorio, refettorio, igiene personale, abbigliamento); • svolgimento di attività educativo/ricreative; • formulare ed eseguire piani di accompagnamento e terapia individuale anche con l'intervento di specialisti esterni.

4 I RISULTATI ECONOMICI

4. I RISULTATI ECONOMICI

I risultati economici della gestione sono rappresentati nei seguenti schemi di sintesi dello Stato Patrimoniale e del Rendiconto Gestionale.
Il Patrimonio netto al 31.12.2021 ammonta a 90.877 euro, nonostante la riduzione per il disavanzo di gestione del 2021 per 40.253 euro.

Per informazioni di dettaglio si rimanda al Bilancio di Esercizio e alla Relazione di Attività pubblicate sul sito web associazionehabibi.org.

4.1. Stato patrimoniale sintetico

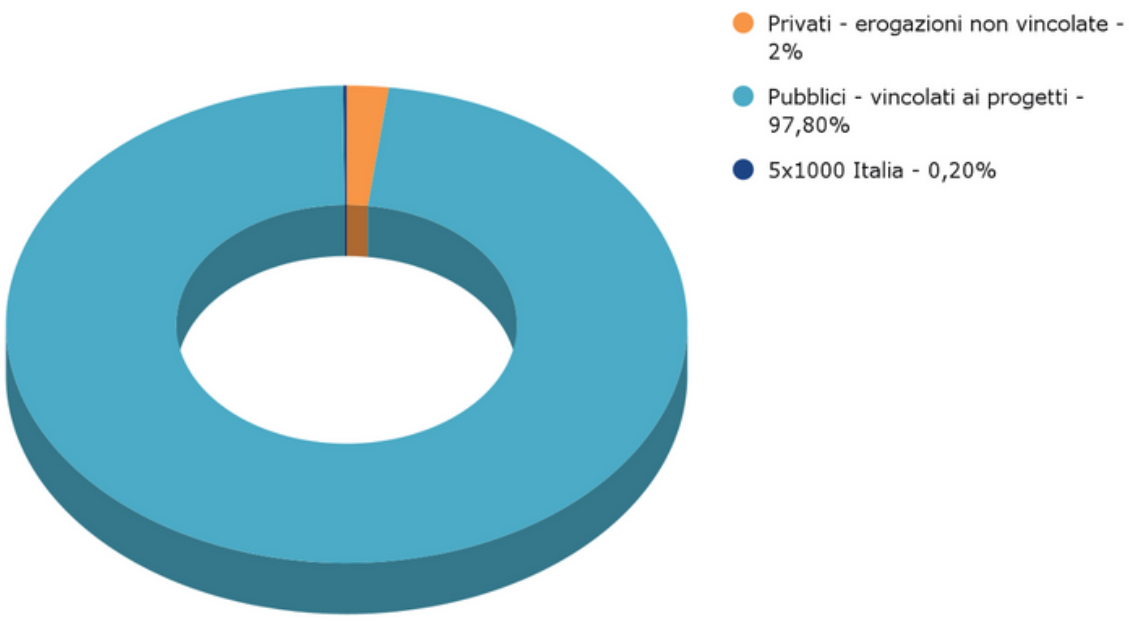
Stato patrimoniale attivo	31/12/2021	31/12/2020
A) Quote associative o apporti ancora dovuti	**0**	**0**
B) Immobilizzazioni	**92.560**	**76.552**
C) Attivo circolante	**345.553**	**287.328**
D) Ratei e risconti	**6.632**	**2.807**
Totale attivo	**444.745**	**366.687**

Stato patrimoniale passivo	31/12/2021	31/12/2020
A) Patrimonio netto		
I. Fondo di dotazione dell'ente	30.699	30.699
III. Patrimonio libero		
Riserve di utili o avanzi di gestione	100.431	35.153
	90.877	
IV. Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	(40.253)	65.278
Totale patrimonio netto	**90.877**	**131.130**
B) Fondi per rischi e oneri		
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	**3.556**	
D) Debiti	**349.996**	**235.557**
E) Ratei e risconti	**316**	
Totale passivo	**444.745**	**366.687**

4.2. Rendiconto gestionale sintetico

Oneri			Proventi		
A) Costi e oneri da attività di interesse generale	**31/12/2021**	**31/12/2020**	**A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale**	**31/12/2021**	**31/12/2020**
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	732.713	139.262	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori		
2) Servizi	325.957	366.030	4) Erogazioni liberali	1.059.660	622.659
3) Godimento beni di terzi		10.465	5) Proventi del 5 per mille	1.828	574
5) Ammortamenti	22.786	8.094	10) Altri ricavi, rendite e proventi	35.629	
6) Oneri diversi di Gestione	29.338				
Totale	**1.110.794**	**523.851**	**Totale**	**1.097.117**	**623.233**
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	**(13.677)**	**99.382**
B) Costi e oneri da attività diverse			**B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse**	**31/12/2021**	**31/12/2020**
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			**C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi**	**31/12/2021**	**31/12/2020**
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			**D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali**	**31/12/2021**	**31/12/2020**
			1) Da rapporti bancari		225
			5) Altri proventi		
			Totale		**225**
			Avanzo/disavanzo da attività finanziarie e patrimoniali (+/-)		**225**
E) Costi e oneri di supporto generale			**E) Proventi di supporto generale**	**31/12/2021**	**31/12/2020**
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	348	230			
2) Servizi	5.494	13.086	2) Altri proventi di supporto generale	300	4
3) Godimento beni di terzi	3.400	4.800			
4) Personale	16.154	12.604			
6) Accantonamenti per rischi e oneri					
7) Altri oneri	1.480	3.613			
Totale	**26.876**	**34.333**	**Totale**		**4**
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	**(40.253)**	**65.278**
			Imposte		
			Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	**(40.253)**	**65.278**

4.3. Provenienza dei fondi



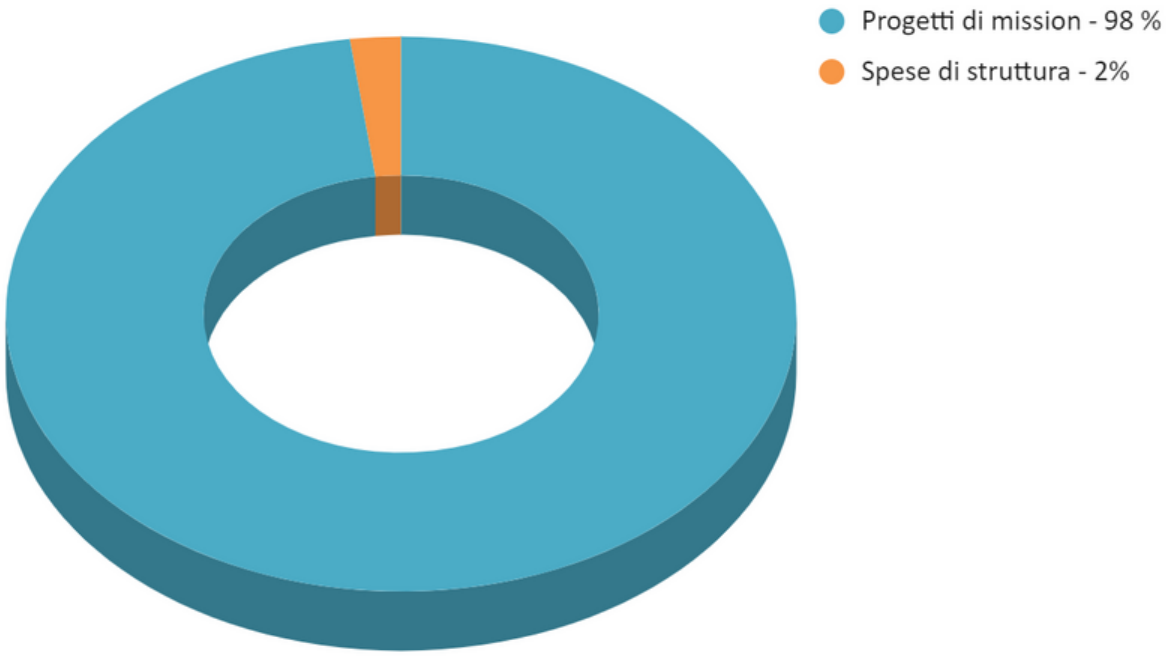
Provenienza dei fondi	Euro
Privati - erogazioni non vincolate - 2%	21.035
Pubblici - vincolati ai progetti - 97,80%	1.038.624
5x1000 Italia - 0,20%	1.828
Totale	**1.061.487**

Come si evince dal grafico la quasi totalità dei fondi dell'associazione sono pubblici, vincolati ai progetti, derivanti da istituzioni o organizzazioni internazionali (si rimanda al paragrafo successivo per la provenienza dei fondi). Nei prossimi anni Habibi si pone l'obiettivo di differenziare maggiormente la composizione dei finanziamenti attraverso il potenziamento dell'attività di raccolta fondi da privati, anche attraverso il 5x1000, imprese e fondazioni.

4.3.1. Dettaglio provenienza fondi pubblici

Dettaglio provenienza fondi pubblici	Euro
UNICEF	9.992
CEI	695.720
Ambasciata Francese	234.076
USAID	63.265
UNDP	31.666
UNHCR	3.905
Totale	**1.038.624**

4.4. Destinazione dei fondi



Come riporta il grafico sovrastante, i fondi pubblici sono vincolati ai progetti su cui sono stati erogati e rientrano nei nostri obiettivi di mission.
Da notare come le spese generali per la struttura siano pari soltanto al 2% del totale: una percentuale molto bassa che speriamo di poter mantenere anche nei prossimi anni.

5 RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

5. RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO ALL'ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021, REDATTA IN BASE ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA ESEGUITA AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS. N. 117 DEL 3 LUGLIO 2017

ASSOCIAZIONE HABIBI – APS

Via XXV Aprile 66,

Sansepolcro (AR)

Codice Fiscale: 91009220517

Agli associati di Associazione HABIBI – APS.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame dall'organo di amministrazione dell'ente il bilancio d'esercizio al 31.12.2021, redatto all'art. 13 del D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 (d'ora in avanti Codice del Terzo settore) e del D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35 Principio contabile ETS (d'ora in avanti OIC 35) che ne disciplinano la redazione.

Il bilancio evidenzia un disavanzo d'esercizio di euro 40.253. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nei termini statutari.

L'organo di controllo, è anche incaricato di esercitare la revisione legale dei conti.

Premessa

L'Associazione è tenuta alla redazione e pubblicazione del bilancio sociale avendo superato i parametri imposti dall'articolo 14 del D.lgs 117/2017. L'organo di controllo ha provveduto a verificarne la conformità secondo le linee guida del Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 4/7/2019 "Adozione delle linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore" e ha verificato che le informazioni ivi riportate sono coerenti con la documentazione esibita.

Ai sensi della sezione 8 lett. B) del paragrafo 6 delle linee guida, sono stati monitorati i seguenti aspetti:

- *Esercizio in via esclusiva o prevalente delle attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, del D.Lgs 117/2017 e, nel caso, per le attività diverse di cui all'art. 6 del CTS, il rispetto delle previsioni costitutive e statutarie e del rapporto di secondarietà e strumentalità rispetto alle attività di interesse generale secondo i criteri e i limiti regolamentari definiti dal decreto ministeriale di cui allo stesso art. 6 del D.Lgs 117/2017;*
  L'associazione ha svolto in via esclusiva attività di interesse generale di cui art. 5 co. CTS, mentre non sono presenti attività diverse ai sensi dell'art. 6 del CTS
- *il rispetto nelle raccolte pubbliche di fondi dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con sostenitori e pubblico e la conformità alle linee guida ministeriali di cui all'art. 7, co. 2, del D.Lgs 117/2017;*
  Nel corso del 2021 non sono presenti raccolte pubbliche di fondi.

- *il perseguimento dell'assenza di scopo di lucro soggettivo e il rispetto del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali di cui all'art. 8, co. 1 e 2, del D.Lgs 117/2017 tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lettere da a) a e).*
  E' stato verificato, attraverso l'analisi campionaria dei documenti amministrativi, il rispetto del divieto.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 30 del Codice del Terzo Settore

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile, e sul loro concreto funzionamento; abbiamo inoltre monitorato l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, inerente all'obbligo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale.

Abbiamo partecipato alle assemblee degli associati e alle riunioni dell'organo direttivo e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunzie dai soci ex art. 29, co. 2, del Codice del Terzo Settore.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il bilancio dell'esercizio 01 gennaio – 31 dicembre 2021 è stato presentato in conformità dettate dal Decreto Legislativo, 03/07/2017 n° 117 Codice del Terzo Settore come stabilito dall'art. 13 co. 1 "Gli enti del Terzo settore devono redigere il bilancio di esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario, con l'indicazione, dei proventi e degli oneri, dell'ente, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie."

Il bilancio è stato redatto in conformità alla modulistica definita con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il consiglio nazionale del terzo settore.

L'esame ha riguardato i documenti contabili relativi alla gestione dell'attività in Italia, in quanto, per motivi oggettivi (linguistici, metodologici e logistici) non è possibile il controllo sui movimenti Giordani, peraltro abbiamo ritenuto affidabili la relazione di revisione, obbligatoria per legge in quello stato, effettuata dalla società di revisione "Arab International Bureau for Audit", fattaci pervenire da Don Mario Cornioli, Presidente dell'Associazione.

I Revisori prendono atto che la valutazione delle voci è stata effettuata nella prospettiva della continuità dell'attività.

I Revisori hanno verificato che il Bilancio è redatto in base alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e i principi contabili ed in linea con il Decreto Legislativo, 03/07/2017 n° 117 Codice del Terzo Settore.

A nostro giudizio il bilancio per il periodo annuale chiuso al 31 dicembre 2021 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione contabile del patrimonio e del risultato del periodo dell'Associazione.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, invitiamo gli associati (o i fondatori della fondazione) ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come redatto dagli amministratori. L'organo di controllo concorda con la proposta di riportare a nuovo il disavanzo d'esercizio formulata dall'organo di amministrazione.

Sansepolcro (AR), 11/07/2022

L'organo di controllo

Fabiola Polverini.....

Pierluigi Moscioni.....

Fabio Garbini.....

HABIBI

Sede in Italia
Via XX Settembre 127,
52037 Sansepolcro - AR
Tel. +39 3492573361

Sede in Giordania
Amro ben Saed street, 8
Amman 11181
Tel. +962 07 9784 9261

www.associazionehabibi.org

DONA IL TUO 5X1000 AD HABIBI
Codice fiscale 910092205197